

Ref.: 159/2020

Rome, 8 July 2020

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

### **Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)**

Riunione Online – Interactio

4 giugno 2020

Presenti: foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: presentazione di Gian Ludovico Ceccaroni “Precedenti pareri del MEDAC sul MAP piccoli pelagici”, presentazione “Verso la pesca sostenibile in Adriatico: fondali di nursery e di riproduzione di *Solea solea*” di Fabio Grati, presentazione “Confronto tra diversi scenari di gestione della pesca demersale nel mar Adriatico, considerando le chiusure spazio-temporali” di Fabio Fiorentino, “Valutazione dello stock di Pesce Spada nel Mediterraneo” di Alessandro Buzzi  
Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore apre i lavori, riprendendo il punto dell’agenda rimasto in sospeso dal giorno precedente, e introduce il tema del Piano Pluriennale di Gestione (MAP) dei piccoli pelagici in Adriatico. Ricorda che lo stato della risorsa negli ultimi anni ha richiesto che fossero intraprese misure di gestione di emergenza da parte della CGPM, fintantoché non fossero definite adeguate misure pluriennali. Gian Ludovico Ceccaroni ripercorre i precedenti pareri espressi dal MEDAC dal 2015 ad oggi in merito alla tematica, esponendo la presentazione allegata e ricordando che, nei prossimi mesi, saranno disponibili i risultati di uno studio economico portato avanti con l’Università della Tuscia.

Giampaolo Buonfiglio interviene per chiedere alla rappresentante della DG MARE di illustrare le più recenti evoluzioni verso la predisposizione del MAP Adriatico per consentire la formulazione di un parere aggiornato.

Valerie Lainé, DG MARE, quindi ricorda che la tematica dei piccoli pelagici nel mare Adriatico è molto importante e che l’anno prossimo dovrà essere adottato un piano pluriennale in sede di CGPM. Comunica che la base scientifica, però, presenta delle criticità poiché la Commissione vorrebbe che si trovasse un accordo tra esperti scientifici del Nord e del Sud, soprattutto per le procedure di campionamento a mare. La Commissione ha chiesto, inoltre, che gli Stati Membri (SM) avanzino delle proposte per la gestione, così da poterle discutere insieme in vista del piano che sarà proposto alla CGPM nella primavera 2021. La rappresentante della DG MARE ritiene necessario che il MEDAC fornisca un parere sulla tematica entro luglio, quando sarà disponibile anche l’opinione dello STECF. Sottolinea l’importanza che gli esperti scientifici condividano le informazioni a loro disposizione e che la raccolta ed elaborazione dei dati avvenga in tempo reale, perché si tratta di specie che hanno un ciclo di vita breve.

Interviene Krstina Mislov, HGK, per sottolineare che, pur non essendo mai stata svolta l’elaborazione dei dati in tempo reale, ai pescatori intanto è stato comunque chiesto di fare un sacrificio, sebbene questi ultimi abbiano riscontrato un miglioramento nello stato degli stock. Ripercorre, inoltre, le principali criticità della ricerca scientifica nella determinazione della situazione delle due specie, per cui non è ancora chiaro se la definizione dell’età dell’acciuga (*Engraulis encrasicolus*) abbia consentito di correggere i dati sbagliati in passato e ci sono ancora dubbi sul *range* temporale che

dovrebbe essere elaborato nella serie storica. Ritiene che sia evidente l'errore della previsione formulata quando sono state adottate le misure di emergenza, dato che gli stock erano stati definiti al collasso, ma ad oggi la situazione non è tale.

Giampaolo Buonfiglio ritiene che, per superare questa discussione molto complessa, sia necessario individuare possibili strategie gestionali. L'approccio "traffic light" che era stato proposto nel 2016, pur essendo stato apprezzato, era stato rifiutato. Il primo quesito a cui rispondere è se si voglia intraprendere la strada della gestione dello sforzo, includendo chiusure spazio-temporali, o se sia percorribile il sistema delle quote. Da questa decisione poi si potrà definire tutto il resto. Il Presidente fa presente che nel Mediterraneo le quote sono state applicate finora solo al tonno rosso (*Thunnus thynnus*) e al pesce spada. Mentre per le altre specie si è acuito il problema dell'affidabilità dei pareri scientifici: quando non sono sufficientemente robusti diventa necessario considerare le misure precauzionali, il cui impatto socioeconomico dovrebbe essere congruo e proporzionato. Buonfiglio sostiene che per poter applicare il sistema delle quote in modo trasparente è necessario che siano svolti gli *ecosurvey* a fine primavera-estate, così da avere per dicembre il risultato su cui basare la decisione sulle quote dell'anno dopo. Il Presidente, comunque, ritiene che non sia possibile definire due quote separate per i due stock di sardina (*Sardina pilchardus*) e acciuga (*Engraulis encrasicolus*), perché molto spesso sono catturate insieme. Maggiori complicazioni sono associate, invece, alla gestione dello sforzo di pesca perché le misure dovrebbero riferirsi all'efficienza delle misure via via intraprese.

Giampaolo Buonfiglio ribadisce, quindi, che la decisione tra gestione con quote o con lo sforzo determina, oltre a tutte le ulteriori misure gestionali, anche la base di dati scientifici necessari per la modulazione delle misure da applicare. Su questo argomento sarebbe necessario formulare un parere in tempi brevi, senza andare a riprendere il "traffic light approach".

Antonio Pucillo, ETF, interviene per sottolineare che nei precedenti pareri del MEDAC è stata sottolineata in varie occasioni l'importanza di un approccio precauzionale dal punto di vista socioeconomico. Ritiene, infatti, che proprio in questo momento l'assenza di dati renda impossibile qualsiasi valutazione soprattutto perché nessuno è ancora in grado di valutare le conseguenze del Covid-19. Conclude il suo intervento dicendo che le imprese in questo momento hanno necessità di obiettivi chiari per il futuro in relazione alle misure che verranno intraprese.

Massimiliano Sardone, Uila Pesca, ritiene che i pescatori siano scarsamente tenuti in considerazione e che diventino una realtà visibile solo quando si tratta di raccogliere plastica in mare. Ricorda, inoltre, che il Comitato Socioeconomico Europeo (CESE) ha richiamato la CE perché sembra non tenga sufficientemente conto degli aspetti socioeconomici delle misure finora adottate e il relativo impatto sul mercato internazionale.

La rappresentante della DG Mare, Valerie Lainé, supporta la richiesta di Krstina Mislov sulla necessità di pareri scientifici solidi. Ritiene, inoltre, che sia di fondamentale importanza il contrasto alla pesca INN (Illegale, Non dichiarata e Non regolamentata), per cui nel nuovo MAP si darà molta attenzione a questo aspetto in termini di: rafforzamento delle attività di controllo, utilizzo di nuove tecnologie e di ispezioni congiunte. Valerie Lainé è d'accordo anche con l'approccio proposto da Giampaolo Buonfiglio: è necessario decidere in primis il meccanismo di gestione, successivamente i dati sulle risorse e quelli socioeconomici saranno condivisi con il SAC (Comitato Scientifico Consultivo) della CGPM e con lo STECF. Ritiene, inoltre, che nei piani pluriennali finora adottati, grazie al MEDAC, sia stato possibile considerare anche gli aspetti socioeconomici, sebbene il

bilanciamento con gli aspetti ambientali sia complicato. Fa presente che i risultati, però, evidenziano che gli introiti della pesca in Mediterraneo sono in aumento da quando sono state adottate le prime misure per la conservazione delle risorse. Ribadisce che nella valutazione, comunque, sarà necessario considerare l'impatto del Covid-19. Conclude il suo intervento comunicando che la Commissione sta consultando, infatti, gli SM per poter individuare un quadro complessivo nel quale procedere verso la proposta di piano pluriennale.

Chato Osio, DG MARE, prende la parola per supportare l'importanza dell'affidabilità e del tempismo del parere scientifico. Ricorda che già nel 2018 i dati scientifici risultavano essere diversi da quanto veniva percepito dai pescatori: con i dati successivamente disponibili fino al 2016-2017, si è potuto osservare che la biomassa di acciuga non era a rischio di collasso pur rimanendo in una situazione di sovrasfruttamento. La CGPM, inoltre, ha osservato che non si sono avuti gli effetti desiderati nonostante le misure di emergenza: in ogni caso l'assenza del benchmark per le due specie rende più difficili tutte le considerazioni in merito. Auspica che per inizio luglio si arriverà a una definizione del benchmark, anche considerando che la coerenza delle serie storiche è stata risolta.

Il rappresentante della DG MARE ricorda che lo STECF aveva dato un parere positivo sulla "*Biomass Escapement Strategy*" anche se basata sull'attuale sistema di raccolta dati. In merito al piano pluriennale di gestione, concorda con il Presidente anche se ritiene che si debba decidere già ora se applicare un approccio di gestione misto o di un singolo stock. Conclude il suo intervento dicendo che sebbene nel Workshop sulla valutazione della strategia di gestione (WKMSE) della CGPM si fosse rilevato che non erano disponibili sufficienti dati socioeconomici a livello di segmento di flotta, tali aspetti saranno comunque tenuti in considerazione.

Il rappresentante del Ministero Italiano, sottolinea l'importanza di coinvolgere i portatori di interesse nella definizione delle misure, poiché queste avranno sicuramente conseguenze sui pescatori. Comunica che l'amministrazione italiana condivide di procedere in ambito CGPM, così da poter considerare i paesi extra-europei, ma si preoccupa delle ridotte tempistiche a disposizione poiché il processo prevede la valutazione del SAC.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, ritiene che sia necessario che un gruppo italo-sloveno-croato si attivi per concordare proposte per la gestione di sardina e acciuga in Adriatico. Si tratta di stock difficili da valutare in ogni caso. Rileva che le diminuzioni di catture degli ultimi anni sono principalmente imputabili alle misure applicate dalla CGPM. Attraverso il MEDAC si attua un collegamento costante con le marinerie. Ritiene fondamentale che a livello italiano si apra il dialogo su questo argomento con l'amministrazione, anche per individuare le misure da applicare senza dimenticare gli aspetti di natura socioeconomica.

Rosa Caggiano interviene per ricordare che il Focus Group sull'Adriatico è già esistente nel MEDAC e che si tratta solamente di organizzare un incontro.

Krstina Mislov, HGK, esprime il suo disappunto in merito alla scarsità di tempo a disposizione (6 mesi) per definire un piano che avrà ricadute così importanti sui pescatori. Ritiene, inoltre, che sia impossibile gestire lo stock di sardina separatamente da acciuga e non vuole che le misure siano adottate sperimentandone gli effetti sui pescatori croati. Nel caso del tonno rosso, la situazione dello stock è migliorata non solo per l'applicazione delle quote, ma soprattutto per tutte le altre misure che sono state adottate.

Marco Spinadin, Federcoopesca, concorda con Krstina Mislov sulla necessità di dati certi: i piani di gestione non possono essere basati su percezioni ed essere calati dall'alto. I risultati delle

raccomandazioni della CGPM hanno comportato effetti negativi per gli operatori e positivi per la risorsa. Ritene che prima di intraprendere nuove misure gestionali si dovrebbero valutare gli effetti sulla risorsa di quelle precedenti. Tra gli aspetti che dovranno esser considerati in vista del futuro MAP elenca: gli effetti sulla risorsa dovuti alla chiusura per il covid-19, i complessi meccanismi commerciali che determinano l'andamento delle catture, il contrasto alla pesca INN e l'importanza di definire regole stabili che consentano la programmazione delle imprese.

Valerie Lainé, DG MARE, ritiene che vi sia una situazione favorevole per iniziare il dibattito sulle misure di gestione da adottare. Con la collaborazione del MEDAC, delle autorità nazionali e confrontandosi con la CGPM sarà possibile gestire lo stock in modo trasparente e lavorare a un piano che abbia inizio nel 2022. Attende, quindi, il contributo del MEDAC.

Paolo Pelusi, LegaCoop, fa presente che, se la Commissione passerà attraverso la CGPM, viene considerata "normativa internazionale" e quindi non sarà possibile avere accesso ai contributi FEAMP per sostenere i fermi obbligatori. Gilberto Ferrari, Federcoopescas, gli risponde che è una scelta che dipende da ogni Stato Membro, sulla base del tipo di pesca che intende sostenere con i sussidi.

Il rappresentante del ministero croato riconosce le incertezze in ambito scientifico, ma ritiene che sia possibile lavorare per migliorare ciò che è stato fatto negli ultimi anni: le misure di emergenza hanno garantito la stabilità del settore, consentendo la sopravvivenza degli stock. Sostiene l'importanza di avere risultati e dati che consentano di mettere a punto le chiusure spaziotemporali, essendo gli elementi cruciali per decidere le misure a venire.

Non essendoci ulteriori interventi sull'argomento, il coordinatore procede al successivo punto in agenda riguardante l'ipotesi di chiusure di zone per la tutela delle specie demersali in Adriatico (Racco. CGPM 43/2019/5). Nei pareri espressi precedentemente dal MEDAC, ricorda che erano state individuate come principali criticità relative alle chiusure per le risorse demersali: le zone chiuse già esistenti e le restrizioni spaziali geografiche; nonché l'importanza di coinvolgere i portatori di interesse nell'individuazione delle zone, prevedendo un supporto socioeconomico per le imprese impattate dalle chiusure. Nel parere, prot.164/2019, inoltre, il MEDAC non si era opposto alla chiusura delle 6 mn, ma tenendo in considerazione la morfologia marina locale e includendo le imbarcazioni oltre i 15 m.

Gian Ludovico Ceccaroni passa quindi la parola a Fabio Grati (CNR-IRBIM) perché illustri i principali risultati ottenuti dalla simulazione di scenari di chiusure spaziotemporali soprattutto in relazione allo stock di sogliola (*Solea solea*) nella GSA17. Tali risultati evidenziano che la chiusura delle 6 mn comporterebbe un aumento degli sbarchi di sogliola nel medio termine per le reti da posta, mentre la chiusura del santuario dimostra un piccolo cambiamento sugli altri segmenti della flotta perché interesserebbe sostanzialmente solo le reti da posta. Infine, fa presente che la protezione del santuario dovrebbe essere considerata una misura precauzionale per proteggere i riproduttori in caso di innovazione delle tecniche di pesca che potrebbero comportare uno sfruttamento futuro di queste aree (al momento non strascicabili), nonché prevenire lo sfruttamento di oloturia, in caso di apertura al mercato cinese.

Terminata la presentazione di Fabio Grati, il coordinatore passa la parola a Fabio Fiorentino (CNR-IRBIM Mazara del Vallo) perché illustri i risultati del confronto tra diversi scenari di gestione sulla

pesca demersale in Adriatico, includendo le chiusure spazio-temporali. Fabio Fiorentino, infatti, è stato coordinatore del progetto MANTIS, che ha riguardato proprio l'individuazione di una rete di aree marine protette in Mediterraneo Centrale per rendere la pesca sostenibile. Gli scenari che sono stati simulati hanno incluso: lo status quo, la gestione dello sforzo di pesca, la chiusura della fascia costiera, la FRA della fossa di Pomo, il santuario della sogliola e la relativa combinazione delle due FRA, nonché la chiusura estiva estesa. I principali risultati raggiunti hanno evidenziato che tutte le misure comportano la riduzione dello sforzo di pesca ad eccezione della fossa di Pomo e del Santuario della sogliola per la triglia, e ad eccezione della chiusura estiva per la sogliola, il santuario della sogliola comporta un contenuto aumento della biomassa dei riproduttori, mentre la fossa di Pomo determina un notevole aumento per i riproduttori dello scampo (*Nephrops norvegicus*). La misura più efficace risulta essere la chiusura costiera fino alle 6 mn durante tutto l'anno, anche se il relativo effetto economico sarebbe molto negativo per la flotta. Infine, conclude il suo intervento comunicando che l'estensione del fermo estivo non sembra essere un approccio efficace in Adriatico.

Tonino Giardini, Coldiretti, interviene per ricordare che la dorsale della GSA 17 è una zona importantissima dal punto di vista biologico. Ricorda che una delle principali criticità delle chiusure spaziotemporali è lo spostamento dello sforzo di pesca in altre aree, causando zone di sovrasfruttamento. Chiede, quindi, a Fabio Fiorentino se non sia più efficace piuttosto un cambiamento tecnico degli attrezzi.

Domitilla Senni, Medreact, ricorda il parere del MEDAC sulle nuove FRA proposte in Adriatico e fa presente a Fiorentino che non sono stati forniti i dati in termini di aumento della biomassa nella Fossa di Pomo, anche se il SAC ha già comunicato che tale chiusura ha comportato un raddoppio della biomassa di nasello (*Merluccius merluccius*). Ritiene, inoltre, che i dati sullo strascico non possano subire variazioni a causa della chiusura del Santuario della sogliola, poiché non è una zona interessata da tale attività.

Valerie Lainé, DG MARE, sottolinea che la CE entro il 30 giugno dovrà comunicare le zone di chiusura, alternative alle 6 mn costiere, alla CGPM. Ringrazia i due esperti scientifici per le presentazioni fatte in quanto ritiene che l'argomento delle FRA debba essere ulteriormente approfondito dato che si sono già potuti verificare gli effetti positivi.

Fabio Fiorentino ammette che uno dei limiti nello studio svolto riguardano proprio l'assenza di valutazione degli effetti sulla pesca artigianale e quindi sugli attrezzi da posta. È semplice desumere, però, che la chiusura della fascia delle 6 mn allo strascico, comporterebbe un aumento degli spazi disponibili e di risorse per la pesca artigianale. Risponde a Giardini che i risultati esposti tengono già conto della riallocazione dello sforzo di pesca. Fa presente che si potrebbero sperimentare tecnologie di pesca meno impattanti nelle FRA qualora fossero sottoposte a un continuo monitoraggio. In relazione all'intervento di Domitilla Senni, comunica che i dati elaborati dal progetto Mantis arrivavano al 2016 e quindi non potevano tener conto degli effetti positivi sullo stock di nasello.

Fabio Grati fa presente che i risultati dei due studi presentano delle diversità perché nel suo caso, invece, è inclusa la pesca artigianale. La chiusura delle 6 mn comporterebbe un effetto molto

limitato sullo strascico, più importante invece sui rapidi, mentre ci sarebbe un beneficio a medio termine (6 anni) per la pesca artigianale.

Il coordinatore ringrazia i due esperti scientifici e, per il successivo punto all'ordine del giorno, passa la parola ad Alessandro Buzzi che presenta i risultati della riunione del Gruppo di Lavoro dell'ICCAT sulla valutazione del pesce spada (*Xiphias gladius*). Buzzi, che ha partecipato alla riunione online, sottolinea che si tratta di una valutazione dello stato dello stock molto importante perché è stata svolta subito dopo l'adozione del piano di recupero. Comunica che nel 2017 per la prima volta, nel Mediterraneo, è stato istituito un sistema di quote per questa specie. Ricorda che la principale problematica per il pesce spada riguarda il fatto che non è efficace il cambiamento di selettività dei palangari: per questo il cambiamento di taglia minima a un metro ha comportato un aumento degli scarti. Quindi, vi è una maggiore difficoltà nella valutazione dello stock perché i dati sulle catture del sottotaglia sono insufficienti. Conclude il suo intervento dicendo che i risultati riportati nella presentazione allegata sono in attesa della validazione da parte della prossima sessione ICCAT.

José Maria Gallart, CEPESCA, accusa la concorrenza sleale della flotta marocchina verso quella spagnola perché molto spesso opera illegalmente, e ne ha le prove. Chiede l'intervento dell'UE nel prendere provvedimenti perché altrimenti le misure gestionali in vigore sarebbero comunque invalidate da tale fenomeno.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, sottolinea l'importanza di uniformare i periodi di fermo previsti dall'ICCAT.

Alessandro Buzzi, WWF, concordando con José Maria Gallart, ricorda che il tema della pesca illegale marocchina è già stato portato all'attenzione del comitato di conformità dell'ICCAT, ma sottolinea che le prove del fenomeno devono essere assolutamente inattaccabili, verso i pescherecci INN. Conclude dicendo che rimane comunque il problema legato al commercio di catture illegali di pesce spada.

Emanuele Sciacovielli, Federpesca, ricorda che a Roma il rappresentante dell'EFCA aveva comunicato circa la collaborazione con i paesi del Nord Africa per l'implementazione e il controllo delle regole condivise. Fa presente però che questo problema persistente è di estrema priorità e si devono prevedere soluzioni a livello comunitario perché il pescato illegale arriva sul mercato europeo con rilevanti problemi sanitari.

Valerie Lainé, DG MARE, illustra un programma di ispezione europeo che prevede la collaborazione con i paesi del Nord Africa. Ribadisce che la sede per affrontare questi problemi è il CoC (Comitato di conformità) sia della CGPM che dell'ICCAT. Invita José Maria Gallart a condividere le informazioni e le prove della pesca illegale così da poter procedere all'analisi. Lainé comunica che la CE ritiene che il lavoro dell'EFCA sia efficace nel contrastare la pesca illegale. Sottolinea come il mercato delle catture sottotaglia costituisca un importante problema perché lede i piani di gestione e si contrappone ai pescatori che rispettano le regole. Conclude dicendo che la CE sta rivolgendo i suoi sforzi per contrastare la pesca illegale in collaborazione con gli Stati Membri.

Per motivi di tempo viene rimandata la presentazione delle misure della CGPM entrate in vigore il 18 aprile 2020, che sarà comunque consultabile sul sito del MEDAC.

Si procede con l'angolo legislativo, seconda parte, in cui il coordinatore aggiorna in merito ai dossier pesca in corso. Comunica che i lavori del trologo stanno continuando per quanto riguarda il FEAMP, mentre per quanto riguarda la revisione del regolamento controlli, sono stati presentati gli emendamenti e la relazione dell'On. Aguilera (rapporteur). Il coordinatore ricorda che nella riunione di ieri erano rimasti in sospeso alcuni quesiti, da rivolgere alla rappresentante della CE, Pascale Colson. Quest'ultima prende la parola e conferma che da novembre si sono svolte tre riunioni del trologo, durante le quali i colegislatori hanno trovato un accordo sull'architettura del regolamento nuovo FEAMP, mentre si dovrà continuare a lavorare sui contenuti. Informa che il prossimo trologo del 12 giugno si concentrerà sulle condizioni di sostegno alle flotte, attraverso la cessazione dell'attività temporanea, la sostituzione dei motori, gli aiuti per i giovani pescatori etc. L'intenzione della Commissione è di evitare l'approvazione di alcuni emendamenti che potrebbero sembrare sovvenzioni al settore, poiché sarebbe una politica in contrasto con quanto precedentemente concordato in quanto potenzialmente a rischio di aumento della capacità di pesca. Pascale Colson poi risponde circa la compatibilità dei finanziamenti europei: chiarisce che il FEAMP non può contribuire ai progetti Interreg e passa la parola a Mitolidis Sterios, rappresentante della CE, che segue in prima persona questa tematica. Egli conferma che il fondo del FEAMP sarà mirato a una complementarità d'azione rispetto agli Interreg, ma evitando il doppio finanziamento di interventi simili tra i due fondi e non sarà possibile utilizzare i fondi FEAMP come cofinanziamento. Comunica che il FEAMP finanzia le situazioni problematiche causate dal Covid-19, come i fermi temporanei dal primo febbraio a dicembre 2020, e azioni di supporto, come il miglioramento dello stoccaggio. José Maria Gallart, Cepesca, comunica che in Spagna è in corso di redazione un decreto reale per procedere con gli aiuti alle flotte e per l'utilizzo dei fondi del FEAMP. Sembra, però, che il Governo spagnolo voglia sottrarre il finesettimana dal calcolo degli aiuti. Per cui chiede se ciò è consentito dal FEAMP o meno.

Mitolidis Sterios, DG MARE, ricorda che sono gli Stati Membri (SM) che decidono come utilizzare i fondi e ritiene che sia importante continuare il dialogo con la CE. Per quanto riguarda la possibilità di impiego dei fondi non utilizzati nel 2019 per il loro utilizzo nel 2020, sottolinea il fatto che si sta cercando una risposta semplice a un sistema che in realtà è molto complesso. Ogni SM, infatti, ha la possibilità di gestire fondi FEAMP sulla base del proprio programma operativo. Ad eccezione dei finanziamenti per la raccolta dati, alcuni fondi finalizzati a misure specifiche per il 2019 possono essere riverificati e utilizzati a sostegno delle problematiche legate al Covid-19 tra febbraio e dicembre 2020. Il meccanismo, però, non è automatico: richiede alcuni passaggi da parte dello SM. Fa riferimento a disposizioni specifiche, che esistono già dal 2014: facendo la richiesta per cause di "forza maggiore" (art. 87) sulla base di un problema specifico, come il Covid-19 e dopo aver ottenuto l'approvazione della Commissione. Quindi, conclude dicendo che solo una parte dei fondi non spesi nel 2019 potrà essere salvata. Il coordinatore, non chiedendo più nessuno la parola, chiude il punto all'O.d.G. dicendo che predisporrà una bozza di lettera da inviare alla DG mare, nella quale chiedere eventuali ulteriori chiarimenti in merito alla corretta interpretazione ed applicazione dei nuovi regolamenti di modifica del FEAMP per fronteggiare il COVID 19.



Si procede al successivo punto dell'agenda, che prevede l'intervento di Mario Vizcarro, coordinatore del Focus Group sul Mediterraneo Occidentale, che illustra lo stato dell'arte del Regolamento sul MAP dei demersali nell'area.

Interviene come osservatore l'On. Annalisa Tardino, MEP, che nel portare il saluto del Parlamento europeo, sottolinea le modalità di interazione tra PE e CE soprattutto in relazione agli effetti socioeconomici causati dal MAP del Mediterraneo Occidentale.

Vizcarro porta all'attenzione alcune problematiche sorte nell'applicazione di quanto disposto dal Regolamento, nel momento in cui è stato pubblicato il relativo decreto. Fa presente che le incongruenze riguardano soprattutto gli articoli relativi alle chiusure spaziotemporali e il coordinatore ritiene che il MEDAC dovrebbe agevolare la collaborazione tra gli SM, così da poter rendere compatibili gli artt.11.2 e il 11.2 del Regolamento UE 2019/1022. Sottolinea che il problema è dovuto alla possibilità consentita agli Stati di stabilire, sulla base dei migliori dati scientifici disponibili, altre zone di divieto a condizione che la chiusura comporti una riduzione di almeno il 20% delle catture di giovanili di nasello in ogni GSA. In sostanza si vincola la possibile alternativa data dal par. 11.2 in relazione al punto 11.1, introducendo un criterio inesistente nel passato e che non era stata definita nell'art. 11.2 stesso.

Un'ulteriore problematica sottolineata da Mario Vizcarro riguarda il computo delle giornate di pesca, che non è ancora avvenuto da gennaio 2020, generando un certo disorientamento nel settore. Conclude dicendo che è necessario procedere verso l'armonizzazione della regolamentazione del mondo della pesca, la regionalizzazione e la semplificazione.

Giampaolo Buonfiglio ritiene che i problemi esposti dal coordinatore Vitzcarro, nell'applicazione del Piano Pluriennale del Mediterraneo Occidentale per le specie demersali, debbano essere riordinati in un questionario da inviare agli SM per ricevere una risposta su cui successivamente formulare una proposta o un parere.

Rosa Caggiano prende nota della proposta del Presidente e prevede che il questionario sarà fatto circolare per procedura scritta.

José Maria Gallart, Cepesca, ritiene che l'adozione del Regolamento in Spagna comporterà la scomparsa completa dello strascico di fondo. Ricorda, inoltre, che la rappresentante dello STECF, Clara Urlich, aveva ammesso l'assenza di una base scientifica a supporto della chiusura dei 100 metri. Comunica che in Spagna molte imbarcazioni spariranno, anche considerando le imprevedibili conseguenze del Covid-19 in futuro. È necessario, però, che non siano i pescatori a subire le conseguenze di una cattiva gestione politica: a suo parere questo dovrebbe essere un anno considerato di transizione per l'applicazione del regolamento.

Antonio Marzoa, Unacomar, ritiene che sia necessaria una riflessione profonda che consideri gli errori della Politica Comune della Pesca, le conseguenze del Covid-19 e la strategia dell'UE per la biodiversità 2030.

Jorge Campos, FACOPE, condivide la proposta formulata dal Presidente di predisporre un questionario. Ritiene opportuno che siano inclusi nel questionario per gli SM gli artt. 7.3.b e 11.3 del regolamento relativi, rispettivamente, alla percentuale di riduzione dello sforzo di pesca, dal



secondo al quinto anno, e alle chiusure di zone ad alta concentrazione di novellame di stock demersali.

Valerie Lainé, DG MARE, rassicura sulla prosecuzione dei lavori in collaborazione con gli SM per stabilire le chiusure, ricordando la flessibilità dimostrata dalla CE sull'argomento.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore ringrazia i partecipanti e gli interpreti per la disponibilità e chiude i lavori.



## **Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1(OE1) Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)**

Διαδικτυακή συνάντηση - Interactio

4 Ιουνίου 2020

Παρόντες : βλέπε συνημμένο έντυπο

Συνημμένα έγγραφα: Παρουσίαση του Gian Ludovico Ceccaroni «Προηγούμενες παρεμβάσεις του MEDAC για τα Πολυετή Προγράμματα των μικρών πελαγικών», παρουσίαση « Προς την βιώσιμη αλιεία στην Αδριατική: πυθμένες των νηπιοτροφείων και αναπαραγωγή της *Solea solea*” του Fabio Grati, παρουσίαση «Σύγκριση των διαφόρων σεναρίων διαχείρισης της βενθοπελαγικής αλιείας στην Αδριατική, λαμβάνοντας υπόψη τους χωρο-χρονικούς αποκλεισμούς» του Fabio Fiorentino, «Αξιολόγηση των αποθεμάτων ξιφία στην Μεσόγειο» του Alessandro Buzzi.

Συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών ξεκινώντας από το σημείο της ημερησίας διάταξης που παρέμεινε εκκρεμές την προηγούμενη μέρα και κάνει εισαγωγή στο θέμα του Πολυετούς Διαχειριστικού Προγράμματος (MAP) για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική. Θυμίζει ότι η κατάσταση του πόρου τα τελευταία χρόνια απαίτησε την επιβολή έκτακτων διαχειριστικών μέτρων από την πλευρά της GEAM για όσο διάστημα δεν είχαν προσδιοριστεί με τον δέοντα τρόπο τα πολυετή μέτρα. Ο Gian Ludovico Ceccaroni κάνει αναφορά στις προηγούμενες γνωμοδοτήσεις που εξέφρασε το MEDAC το 2015 μέχρι σήμερα σε ότι αφορά την συγκεκριμένη θεματολογία. Περνάει στην συνημμένη παρουσίαση και θυμίζει ότι τους επόμενους μήνες θα είναι διαθέσιμα τα αποτελέσματα μίας οικονομικής μελέτης που ανέλαβε να κάνει το Πανεπιστήμιο της Tuscìa.

Ο Giampaolo Buonfiglio παρεμβαίνει για να ζητήσει από την εκπρόσωπο της Γενικής Διεύθυνσης να αναφέρει τις πιο πρόσφατες εξελίξεις που αφορούν τα Πολυετή Προγράμματα για την Αδριατική, προκειμένου να υπάρχει η δυνατότητα για μία επικαιροποιημένη γνωμοδότηση.

Η Valerie Lainé από την DG MARE, θυμίζει ότι το θέμα των μικρών πελαγικών στην Αδριατική είναι πολύ σημαντικό και την επόμενη χρονιά θα πρέπει να υιοθετηθεί ένα πολυετές πρόγραμμα στα πλαίσια της GEAM. Ανακοινώνει ότι η επιστημονική βάση έχει μερικά προβληματικά σημεία αφού η Επιτροπή θα επιθυμούσε να βρεθεί μία συμφωνία μεταξύ των ειδικών επιστημόνων του Βορρά και του Νότου κυρίως σε ότι αφορά τις διαδικασίες δειγματοληψίας στην θάλασσα.

Η Επιτροπή ζήτησε επίσης από τα κράτη μέλη να υποβάλουν προτάσεις για την διαχείριση έτσι ώστε να μπορέσουν να συζητηθούν από κοινού εν όψει του προγράμματος που θα προταθεί στην GEAM την άνοιξη του 2021. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να υποβάλει το MEDAC μία γνωμοδότηση για το θέμα αυτό εντός του Ιουλίου, όταν θα είναι διαθέσιμη και η γνωμοδότηση του STECF.

Τονίζει ότι είναι ιδιαίτερα σημαντικό για τους επιστημονικούς εμπειρογνώμονες να μοιραστούν τις πληροφορίες που έχουν στην διάθεσή τους έτσι ώστε να γίνει σε πραγματικό χρόνο η επεξεργασία των δεδομένων γιατί πρόκειται για είδη με πολύ μικρό κύκλο ζωής.

Παρεμβαίνει η Krstina Mislon από την HGK, για να υπογραμμίσει ότι μολονότι δεν έχει γίνει ποτέ η επεξεργασία των δεδομένων σε πραγματικό χρόνο, ζητήθηκε από τους αλιείς να κάνουν μία θυσία μολονότι διαπιστώθηκε μία βελτίωση της κατάστασης των αποθεμάτων. Αναφέρεται επίσης στα βασικά προβληματικά σημεία της επιστημονικής έρευνας σε ότι αφορά τον προσδιορισμό της κατάστασης των δύο ειδών. Για τον λόγο αυτό δεν είναι ακόμη σαφές αν ο προσδιορισμός της ηλικίας του γαύρου (*Engraulis encrasicolus*) έδωσε την δυνατότητα να διορθωθούν στο παρελθόν τα λανθασμένα δεδομένα και για αυτό τον λόγο υπάρχουν ακόμη αμφιβολίες για το προσωρινό φάσμα (*range*) που θα πρέπει να τύχει επεξεργασίας στην ιστορική σειρά.

Πιστεύει ότι είναι σαφές το λάθος της πρόβλεψης που έγινε όταν υιοθετήθηκαν τα κατεπείγοντα μέτρα, από την στιγμή τα αποθέματα είχαν καταρρεύσει. Σήμερα όμως τα πράγματα δεν έχουν έτσι.

Ο Giampaolo Buonfiglio θεωρεί ότι προκειμένου να ξεπεραστεί αυτή η ιδιαίτερα πολύπλοκη κατάσταση, είναι αναγκαίο να εντοπιστούν πιθανές στρατηγικές διαχείρισης. Η προσέγγιση «σηματοδότη»- (*traffic light*) που προτάθηκε το 2016, μολονότι εκτιμήθηκε, δεν έγινε δεκτή. Το πρώτο θέμα στο οποίο θα πρέπει να απαντήσουμε είναι αν θέλουμε να ξεκινήσουμε τον δρόμο της διαχείρισης της προσπάθειας συμπεριλαμβανοντας χωρο-χρονικούς αποκλεισμούς ή αν είναι εφαρμόσιμο το σύστημα των ποσοστώσεων.

Με βάση αυτή την απόφαση θα προσδιοριστούν όλα τα υπόλοιπα. Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι στην Μεσόγειο οι ποσοστώσεις που εφαρμόστηκαν μέχρι τώρα αφορούσαν τον ερυθρό τόνο (*Thunnus thynnus*) και τον ξιφία. Αντίθετα, για τα άλλα είδη κατέστη ιδιαίτερα οξύ το πρόβλημα της αξιοπιστίας των επιστημονικών δεδομένων: όταν δεν είναι αρκετά βάσιμα γίνεται αναγκαία η λήψη προληπτικών μέτρων, των οποίων οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις θα πρέπει να είναι αναλογικές και σχετικές.

Ο κος Buonfiglio υποστηρίζει ότι για να μπορεί να εφαρμόζεται το σύστημα των ποσοστώσεων με διαφάνεια είναι αναγκαίο να διεξάγονται τα *ecosurvey* στο τέλος της άνοιξης- καλοκαιριού, έτσι ώστε να είναι έτοιμο τον Δεκέμβριο το αποτέλεσμα στο οποίο θα βασιστούν οι ποσοστώσεις της επόμενης χρονιάς. Ο Πρόεδρος θεωρεί ότι σε κάθε περίπτωση δεν είναι δυνατόν να οριστούν δύο διαφορετικές ποσοστώσεις για τα δύο αποθέματα σαρδέλας (*Sardina pilchardus*) και γαύρου (*Engraulis encrasicolus*), γιατί πολύ συχνά αλιεύονται μαζί. Επιπρόσθετα προβλήματα έχουν αντίθετα να κάνουν, με την διαχείριση της αλιευτικής προσπάθειας γιατί τα μέτρα θα πρέπει να αναφέρονται στην αποτελεσματικότητα των μέτρων που λαμβάνονται σιγά σιγά.

Ο Giampaolo Buonfiglio τονίζει ότι η απόφαση που αφορά την επιλογή διαχείρισης με ποσοστώσεις ή με βάση την αλιευτική προσπάθεια καθορίζει πέρα από όλα τα επιπλέον διαχειριστικά μέτρα, και την βάση των αναγκαίων επιστημονικών δεδομένων για την διακύμανση των μέτρων που θα

πρέπει να εφαρμοστούν. Σε ότι αφορά το θέμα αυτό θα ήταν αναγκαίο να υπάρξει σύντομα μία γνωμοδότηση, δίχως να χρειαστεί να καταφύγει κανείς στην «προσέγγιση σηματοδότη») “*traffic light approach*”).

Ο Antonio Pucillo από την ETF, παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει ότι στις προηγούμενες γνωμοδοτήσεις του MEDAC υπογραμμίστηκε η σημασία μίας προληπτικής προσέγγισης από την κοινωνικο-οικονομική άποψη. Πράγματι πιστεύει ότι ακριβώς αυτή την στιγμή η απουσία δεδομένων καθιστά αδύνατη οποιαδήποτε αξιολόγηση κυρίως γιατί δεν είναι ακόμη κανείς σε θέση να αξιολογήσει τις επιπτώσεις του COVID-19. Ολοκληρώνει την παρέμβαση του λέγοντας ότι αυτή την στιγμή οι επιχειρήσεις έχουν ανάγκη από σαφείς στόχους για το μέλλον, σε σχέση με τα μέτρα που θα ληφθούν.

Ο Massimiliano Sardone από την Uila Pesca, θεωρεί ότι οι αλιείες λαμβάνονται σπάνια υπόψιν και ότι γίνονται ορατοί μόνον όταν πρέπει να συγκεντρωθούν τα πλαστικά από την θάλασσα.. Θυμίζει επίσης ότι η Ευρωπαϊκή Κοινωνικο-οικονομική Επιτροπή εγκάλεσε την ΕΕ γιατί από ότι φαίνεται δεν λαμβάνει σοβαρά υπόψη της τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές των μέτρων που έχουν υιοθετηθεί μέχρι τώρα καθώς και τις επιπτώσεις τους στην διεθνή αγορά.

Η εκπρόσωπος της DG Mare, Valerie Lainé, υποστηρίζει το αίτημα της Krstina Mislov σε ότι αφορά την αναγκαιότητα για βάσιμες επιστημονικές γνωμοδοτήσεις. Θεωρεί επίσης ότι είναι μεγάλης σημασίας η εναντίωση στην Παράνομη, Αδήλωτη και Ανεξέλεγκτη αλιεία. Κατά συνέπεια, στο νέο πολυετές πρόγραμμα θα δοθεί μεγάλη προσοχή σε αυτό το θέμα σε ότι αφορά τις δραστηριότητες ελέγχου, την χρήση νέων τεχνολογιών και τους κοινούς ελέγχους.

Η Valerie Lainé συμφωνεί και με την προσέγγιση που προτείνεται από τον Giampaolo Buonfiglio: είναι αναγκαίο να αποφασιστεί πρωτίστως ο μηχανισμός διαχείρισης και σε δεύτερη φάση τα δεδομένα για τους πόρους καθώς και τα κοινωνικο-οικονομικά δεδομένα που θα είναι από κοινού με το SAC (Συμβουλευτική Επιστημονική Επιτροπή) της GEAM καθώς και με το STECF.

Θεωρεί επίσης ότι στα τα πολυετή προγράμματα που υιοθετήθηκαν μέχρι τώρα κατέστη δυνατόν χάρις στο MEDAC να ληφθούν υπόψη και οι κοινωνικο-οικονομικές πτυχές μολονότι η εξισορρόπησή τους με περιβαλλοντικά θέματα είναι πολύπλοκη. Αναφέρει ότι τα αποτελέσματα όμως δείχνουν ότι τα έσοδα από την αλιεία στην Μεσόγειο παρουσιάζουν αυξητική τάση από τότε που υιοθετήθηκαν τα πρώτα μέτρα για την συντήρηση των πόρων. Τονίζει ότι σε κάθε περίπτωση στην αξιολόγηση θα είναι αναγκαίο να ληφθούν υπόψη οι επιπτώσεις της πανδημίας. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του ανακοινώνοντας ότι η Επιτροπή διαβουλεύεται με τα κράτη μέλη προκειμένου να διαμορφωθεί ένα κοινό πλαίσιο που θα επιτρέψει την σύνταξη μία πρότασης για το πολυετές πρόγραμμα.

Ο Chato Osio από την DG MARE, παίρνει τον λόγο για να υπογραμμίσει την σημασία της αξιοπιστίας και της υποβολής της επιστημονικής γνωμοδότησης. Θυμίζει ότι ήδη από το 2018 η κατάσταση με βάση τα επιστημονικά δεδομένα ήταν διαφορετική σε σχέση με τον τρόπο που την αντιλαμβάνονταν οι αλιείς. Με βάση τα μετέπειτα δεδομένα που αφορούσαν την περίοδο

2016-2017 κατέστη δυνατόν να διαπιστωθεί ότι η βιομάζα του γαύρου δεν διέτρεχε κίνδυνο να καταρρεύσει παρ' όλο που παρέμεινε το καθεστώς υπερεκμετάλευσης .

Η ΓΕΑΜ επίσης παρατήρησε ότι δεν υπήρξαν τα αναμενόμενα αποτελέσματα παρόλη την λήψη έκτακτων μέτρων. Σε κάθε περίπτωση, η απουσία ενός benchmark (σημείου αναφοράς) για τα δύο είδη, καθιστά πιο δύσκολα τα πράγματα. Εκφράζει την ευχή να υπάρξει ορισμός ενός σημείου αναφοράς μέχρι τις αρχές του Ιουλίου λαμβάνοντας υπόψη ότι το θέμα της συνοχής των ιστορικών σειρών έχει ήδη επιλυθεί.

Ο εκπρόσωπος της DG MARE θυμίζει ότι το STECF είχε εκφράσει θετική γνώμοδοτηση σχετικά με την *"Biomass Escapement Strategy"* ακόμη και αν βασιζόταν στο παρόν σύστημα συλλογής δεδομένων. Σε ότι αφορά το πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα, συμφωνεί με τον Πρόεδρο ακόμη και αν θεωρεί ότι θα πρέπει να αποφασιστεί τώρα αν θα εφαρμοστεί μία μικτή διαχειριστική προσέγγιση ή μία προσέγγιση ενιαίου αποθέματος. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι μολονότι στο Workshop για την αξιολόγηση της στρατηγικής διαχείρισης (WKMSSE) της ΓΕΑΜ διαπιστώθηκε ότι δεν διατίθεντο επαρκή κοινωνικο-οικονομικά στοιχεία σε επίπεδο τμήματος του αλιευτικού στόλου, τα θέματα αυτά θα ληφθούν σε κάθε περίπτωση υπόψη.

Ο εκπρόσωπος του Ιταλικού Υπουργείου υπογραμμίζει την σημασία του να εμπλεκούν οι άμεσα ενδιαφερόμενοι στον ορισμό των μέτρων από την στιγμή που δίχως άλλο θα έχουν επιπτώσεις στους αλιείς. Ανακοινώνει ότι η Ιταλική διοίκηση συμφωνεί με την ιδέα να κινηθεί στα πλαίσια της ΓΕΑΜ έτσι ώστε να μπορέσουν να ληφθούν υπόψη και οι εξωευρωπαϊκές χώρες. Ανησυχεί όμως για τον χρόνο που πιέζει από την στιγμή που η διαδικασία προβλέπει και μία αξιολόγηση από το SAC.

Ο Gilberto Ferrari από την Federcoopesca, θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να ενεργοποιηθεί μία Ιταλο-σλοβено-κροατική ομάδα προκειμένου να διαμορφώσει προτάσεις για την διαχείριση της σαρδέλας και του γαύρου στην Αδριατική. Πρόκειται για αποθέματα που σε κάθε περίπτωση είναι δύσκολο να αξιολογηθούν. Θεωρεί ότι η μείωση των αλιευμάτων που παρατηρείται τα τελευταία χρόνια θα μπορούσε βασικά να αποδοθεί στα μέτρα που εφαρμόστηκαν από την ΓΕΑΜ. Διά μέσου του MEDAC υπάρχει μία διαρκής σύνδεση με τους αλιευτικούς στόλους. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να ξεκινήσει σε επίπεδο Ιταλίας ένας διάλογος πάνω σε αυτό το θέμα μαζί με την διοίκηση προκειμένου να εντοπιστούν τα μέτρα που θα πρέπει να εφαρμοστούν χωρίς να λησμονούνται και οι κοινωνικο-οικονομικές πτυχές.

Η Rosa Caggiano παρεμβαίνει για να θυμίσει ότι το Focus Group για την Αδριατική, υπάρχει ήδη στο MEDAC και ότι το θέμα είναι μόνον να διοργανωθεί μία συνάντηση.

Η Krstina Mislov από την HGK, εκφράζει την απογοήτευσή της για τον περιορισμένο χρόνο που έχει τεθεί στην διάθεση των ενδιαφερομένων (6 μήνες) προκειμένου να ορίσουν ένα πρόγραμμα που θα έχει τόσο σημαντικές επιπτώσεις πάνω στους αλιείς. Θεωρεί επίσης ότι είναι αδύνατον να διαχειριστεί κανείς το απόθεμα της σαρδέλας ξεχωριστά από αυτό του γαύρου και πιστεύει ότι τα μέτρα δοκιμάστηκαν πάνω στους Κροάτες αλιείς. Στην περίπτωση του κόκκινου τόνου η κατάσταση

των αποθεμάτων βελτιώθηκε όχι μόνον λόγω της εφαρμογής των ποσοστώσεων αλλά κυρίως λόγω όλων των άλλων μέτρων που υιοθετήθηκαν.

Ο Marco Spinadin από την Federcoopesca συμφωνεί με τη Krstina Mislon ως προς την ανάγκη για βάσιμα δεδομένα: τα διαχειριστικά προγράμματα δεν μπορούν να βασίζονται σε αντιλήψεις που διαμορφώνονται άνωθεν. Το αποτέλεσμα των συστάσεων της ΓΕΑΜ ήταν να προκύψουν αρνητικές επιπτώσεις για τους εμπλεκόμενους και θετικές επιπτώσεις για τους πόρους. Πιστεύει ότι πριν να αποφασιστούν νέα διαχειριστικά μέτρα θα πρέπει να αξιολογηθούν οι επιπτώσεις πάνω στους πόρους που αφορούσαν τα προηγούμενα μέτρα. Μεταξύ των θεμάτων που θα πρέπει να ληφθούν υπόψη εν όψη του μελλοντικού Πολυετούς Προγράμματος είναι και τα παρακάτω: τις επιπτώσεις στον πόρο που οφείλονται στον αποκλεισμό λόγω κορονοιού, τους πολύπλοκους εμπορικούς μηχανισμούς που καθορίζουν την πορεία των αλιευμάτων, την αντίθεση μεταξύ της Παράνομης, Καταχρηστικής και Ανεξέλεγκτης Αλιείας και της σημασίας να οριστούν σταθεροί κανόνες που θα επιτρέψουν τον προγραμματισμό των επιχειρήσεων.

Η Valerie Lainé από την DG MARE, θεωρεί ότι η κατάσταση είναι πρόσφορη προκειμένου να ξεκινήσει η συζήτηση σχετικά με τα διαχειριστικά μέτρα που θα πρέπει να υιοθετηθούν. Με την συνεργασία του MEDAC και των Εθνικών Αρχών αλλά και της ΓΕΑΜ θα είναι δυνατόν να υπάρξει διαχείριση των αποθεμάτων με τρόπο διαυγή. Θα είναι επίσης δυνατόν να υπάρξει ένα πρόγραμμα που θα ξεκινήσει το 2022. Περιμένει κατά συνέπεια την συμβολή του MEDAC.

Ο Raolo Pelusi, LegaCoop, αναφέρει ότι αν η Επιτροπή περάσει μέσω της ΓΕΑΜ, θεωρείται «διεθνής νομοθεσία» και κατά συνέπεια δεν θα είναι δυνατόν να υπάρξει πρόσβαση στις ενισχύσεις του FEAMP προκειμένου να στηριχτούν οι υποχρεωτικοί αποκλεισμοί. Ο Gilberto Ferrari από την Federcoopesca, απαντάει ότι δεν είναι μία επιλογή που εξαρτάται από κάθε κράτος μέλος με βάση τον τύπο αλιείας που σκοπεύει να στηρίξει με τις ενισχύσεις.

Ο εκπρόσωπος του κροατικού υπουργείου αναγνωρίζει ότι υπάρχουν αβεβαιότητες στον επιστημονικό κόσμο αλλά θεωρεί ότι είναι δυνατόν να γίνουν προσπάθειες προκειμένου να βελτιωθούν αυτά που έγιναν τα τελευταία χρόνια. Τα έκτακτα μέτρα εξασφάλισαν σταθερότητα στον κλάδο και επέτρεψαν την επιβίωση των αποθεμάτων. Υποστηρίζει την σημασία του να υπάρχουν αποτελέσματα και δεδομένα που θα επιτρέψουν την εφαρμογή χωρο-χρονικών αποκλεισμών από την στιγμή που αυτά είναι σημαντικά στοιχεία προκειμένου να αποφασιστούν τα επόμενα μέτρα.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις σχετικά με το θέμα και συνεπώς ο συντονιστής περνάει στο επόμενο θέμα της ημερησίας διάταξης που αφορά την υπόθεση αποκλεισμού ζωνών με στόχο την προστασία των βενθοπελαγικών ειδών στην Αδριατική Σύσταση (ΓΕΑΜ 43/2019/5). Θυμίζει ότι στις γνωμοδοτήσεις που εκφράστηκαν προηγουμένως από το MEDAC, είχαν εντοπιστεί ως βασικά θέματα που αφορούσαν τον αποκλεισμό για τα βενθοπελαγικά είδη, τα παρακάτω: οι ήδη υπάρχουσες κλειστές περιοχές και οι γεωγραφικοί χωρικοί περιορισμοί καθώς και η σημασία του να εμπλακούν οι ενδιαφερόμενοι στον εντοπισμό των ζωνών προβλέποντας μία κοινωνικο-οικονομική στήριξη για τις επιχειρήσεις που έχουν υποστεί τις επιπτώσεις του κλεισίματος. Επιπλέον, στην γνωμοδότηση με πρωτ. 164/2019, το MEDAC δεν είχε αντιταχθεί στο κλείσιμο των

6 μ, αλλά αυτό το έκανε λαμβάνοντας υπόψη την θαλάσσια μορφολογία και συμπεριλαμβάνοντας τα αλιευτικά σκάφη άνω των 15 μέτρων.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni δίνει μετά τον λόγο στον Fabio Grati (CNR-IRBIM) προκειμένου να αναφερθεί στα βασικά αποτελέσματα της προσομοίωσης σεναρίων χωρο-χρονικών αποκλεισμών κυρίως σε σχέση με τα αποθέματα γλώσσας (*Solea solea*) στην GSA17. Τα αποτελέσματα αυτά αποδεικνύουν ότι το κλείσιμο των 6μ συνεπάγεται μία μεσοπρόθεσμη αύξηση των εκφορτώσεων γλώσσας για τα παρασυρόμενα δίχτυα, ενώ το κλείσιμο του καταφύγιου δείχνει μία μικρή αλλαγή στα άλλα τμήματα του στόλου γιατί βασικά αφορούν μόνον τα παρασυρόμενα δίχτυα. Τέλος αναφέρει ότι η προστασία του καταφύγιου θα έπρεπε να θεωρείται ένα προληπτικό μέτρο προκειμένου να προστατευτούν οι γεννήτορες σε περίπτωση ανανέωσης των τεχνικών αλιείας, πράγμα που θα μπορούσε να συνεπάγεται μία μελλοντική εκμετάλλευση αυτών των περιοχών (όπου για την ώρα δεν μπορούν να χρησιμοποιηθούν τράτες βυθού). Ένας άλλος λόγος είναι προκειμένου να προληφθεί η εκμετάλλευση της ολοθούριας σε περίπτωση ανοίγματος στην κινέζικη αγορά.

Μόλις τελειώνει η παρουσίαση του Fabio Grati, ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Fabio Fiorentino (CNR-IRBIM Mazara del Vallo) έτσι ώστε να δείξει τα αποτελέσματα της σύγκρισης μεταξύ διαφόρων διαχειριστικών σεναρίων της βενθοπελαγικής αλιείας στην Αδριατική, συμπεριλαμβανομένων και των χωρο-χρονικών αποκλεισμών. Πράγματι, ο Fabio Fiorentino υπήρξε συντονιστής του προγράμματος MANTIS, που αφορούσε τον εντοπισμό ενός δικτύου προστατευόμενων θαλάσσιων περιοχών στην Κεντρική Μεσόγειο προκειμένου να γίνει η αλιεία βιώσιμη. Μεταξύ των σεναρίων που προσομοιώθηκαν συμπεριλαμβάνοντο: η παρούσα κατάσταση (status quo) η διαχείριση της αλιευτικής προσπάθειας, η FRA στην fossa di Pomo, το καταφύγιο της γλώσσας και ο σχετικός συνδυασμός των δύο FRA καθώς και η εκτεταμένη θερινή απαγόρευση. Τα βασικά αποτελέσματα που επιτεύχθηκαν έδειξαν ότι όλα τα μέτρα συνεπάγονται την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας με εξαίρεση την fossa di Pomo και το καταφύγιο της γλώσσας για το μπαρμπούνη καθώς και με εξαίρεση τον θερινό αποκλεισμό για την γλώσσα, το καταφύγιο γλώσσας συνεπάγεται μία περιορισμένη αύξηση της βιομάζας των γεννητόρων ενώ στην fossa di Pomo καταγράφεται μία σημαντική αύξηση για τους γεννήτορες της καραβίδας (*Nephrops norvegicus*). Διαπιστώνεται ότι το πιο αποτελεσματικό μέτρο είναι το κλείσιμο της ακτής μέχρι τα 6μ κατά την διάρκεια όλης της χρονιάς ακόμη και αν οι σχετικές οικονομικές επιπτώσεις είναι ιδιαίτερα αρνητικές για τον στόλο. Τέλος ολοκληρώνει την παρέμβασή του ανακοινώνοντας ότι η επέκταση της θερινής απαγόρευσης δεν φαίνεται να είναι αποτελεσματική προσέγγιση για την Αδριατική.

Ο Tonino Giardini από την Coldiretti, παρεμβαίνει για να θυμίσει ότι η GSA17 είναι μία πολύ σημαντική περιοχή από την βιολογική άποψη. Θυμίζει ότι ένα από τα βασικά προβλήματα των χωρο-χρονικών αποκλεισμών είναι η μετατόπιση της προσπάθειας της αλιείας σε άλλες περιοχές, δημιουργώντας με αυτό τον τρόπο περιοχές υπερεκμετάλλευσης. Ζητάει λοιπόν να μάθει από τον



Fabio Fiorentino αν ενδεχομένως είναι πιο αποτελεσματικό να γίνει μία τεχνική αλλαγή των εργαλείων.

Η Domitilla Senni από την Medreact, θυμίζει την γνωμοδότηση του MEDAC για τις καινούργιες FRA στην Αδριατική και αναφέρει στον κο Fiorentino ότι δεν έχουν δοθεί δεδομένα από την άποψη της αύξησης της βιομάζας στην Fossa di Pomo, ακόμη και αν το SAC έχει ήδη ανακοινώσει ότι αυτό το κλείσιμο είχε σαν αποτέλεσμα έναν διπλασιασμό της βιομάζας του βακαλάου (*Merluccius merluccius*). Θεωρεί επίσης ότι τα δεδομένα για την τράτα δεν μπορούν να υποστούν παραλλαγές λόγω του κλεισίματος του καταφύγιου της γλώσσας από την στιγμή που δεν πρόκειται για μία ζώνη που την ενδιαφέρει αυτή η δραστηριότητα.

Η Valerie Lainé από την DG MARE, υπογραμμίζει ότι η ΕΕ εντός της 30<sup>ης</sup> Ιουνίου θα πρέπει να ανακοινώσει στην ΓΕΑΜ τις περιοχές κλεισίματος που είναι εναλλακτικές στα 6 παράκτια νμ. Ευχαριστεί τους δύο εμπειρογνώμονες για τις παρουσιάσεις τους γιατί θεωρεί ότι το θέμα των FRA θα πρέπει να εξεταστεί διεξοδικότερα από την στιγμή που υπάρχουν ήδη μερικές θετικές επιπτώσεις.

Ο Fabio Fiorentino παραδέχεται ότι ένας από τους περιορισμούς της μελέτης που έχει γίνει, αφορά την απουσία αξιολόγησης των επιπτώσεων στην αλιεία μικρής κλίμακας και συνεπώς τα μη μετακινούμενα εργαλεία. Είναι απλό να καταλήξει κανείς στο συμπέρασμα ότι το κλείσιμο της λωρίδας των 6νμ στην τράτα θα συνεπάγετο μία αύξηση των διαθέσιμων χώρων και των πόρων για την αλιεία μικρής κλίμακας.

Η απάντηση προς τον κο Giardini είναι ότι τα αποτελέσματα που έχουν παρατεθεί λαμβάνουν ήδη υπόψη τους την αλιευτική προσπάθεια. Αναφέρει ότι θα μπορούσε να υπάρξει πειραματισμός για τεχνολογίες αλιείας που έχουν λιγότερες επιπτώσεις στις FRA στις περιπτώσεις εκείνες που υπόκεινται σε συνεχή έλεγχο. Σε σχέση με την παρέμβαση της Domitilla Senni, ανακοινώνει ότι τα στοιχεία που έτυχαν επεξεργασίας από το πρόγραμμα Mantis φτάνουν μέχρι το 2016 και κατά συνέπεια δεν μπορούν να λάβουν υπόψη τις θετικές επιπτώσεις στα αποθέματα βακαλάου.

Ο Fabio Grati αναφέρει ότι τα αποτελέσματα των δύο μελετών παρουσιάζουν διαφορές γιατί στην δική του περίπτωση έχει συμπεριληφθεί και η αλιεία μικρής κλίμακας. Το κλείσιμο των 6νμ θα είχε ένα πολύ περιορισμένο αποτέλεσμα στις τράτες ενώ θα ήταν πιο σημαντικό στις τράτες με δόντια και παράλληλα θα προέκυπτε μεσοπρόθεσμο όφελος (6 χρόνια ) για την αλιεία μικρής κλίμακας.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τους δύο εμπειρογνώμονες και περνάει στο επόμενο σημείο της ημερησίας διάταξης. Δίνει τον λόγο στον Alessandro Buzzi για να παρουσιάσει τα αποτελέσματα της συνάντησης της Ομάδας Εργασίας του ICCAT σχετικά με την αξιολόγηση του ξιφία (*Xiphias gladius*). Ο κος Buzzi, που πήρε μέρος στην συνάντηση διαδικτυακά, υπογραμμίζει ότι πρόκειται για μία αξιολόγηση της κατάστασης των αποθεμάτων που είναι πολύ σημαντική γιατί έλαβε χώρα αμέσως μετά από την υιοθέτηση του σχεδίου ανάκτησης.

Ανακοινώνει ότι το 2017 για πρώτη φορά στην Μεσόγειο δημιουργήθηκε ένα σύστημα ποσοστώσεων για αυτό το είδος. Θυμίζει ότι η βασική προβληματική για τον ξιφία αφορά το γεγονός ότι δεν είναι αποτελεσματική η αλλαγή της επιλεκτικότητας των παραγαδιών. Για τον λόγο αυτό η αλλαγή του ελάχιστου μεγέθους στο ένα μέτρο είχε ως αποτέλεσμα την αύξηση των απορριμάτων. Υπάρχει συνεπώς μια μεγαλύτερη δυσκολία στην αξιολόγηση των αποθεμάτων γιατί τα δεδομένα για τις αλιεύσεις των υπομεγεθών είναι ανεπαρκή. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι τα αποτελέσματα που αναφέρονται στην συνημμένη παρουσίαση είναι εν αναμονή επικύρωσης από την επόμενη συνάντηση του ICCAT.

Ο José Maria Gallart από την CEPESCA κατηγορεί τον αθέμιτο ανταγωνισμό του μαροκινού στόλου προς τον ισπανικό αλιευτικό στόλο γιατί πολύ συχνά κινείται παράνομα. Αναφέρει ότι διαθέτει και αποδείξεις. Ζητάει την παρέμβαση της ΕΕ στην υιοθέτηση μέτρων γιατί διαφορετικά τα διαχειριστικά μέτρα που είναι σε ισχύ θα ακυρώνοντο από ένα τέτοιο φαινόμενο.

Ο Gilberto Ferrari από την Federcoopesca υπογραμμίζει την σημασία του να δοθεί ένας ενιαίος χαρακτήρας στις περιόδους απαγόρευσης που προβλέπεται από το ICCAT.

Ο Alessandro Buzzi από το WWF, αναφέρει ότι συμφωνεί με τον José Maria Gallart, και θυμίζει ότι το θέμα της παράνομης αλιείας των μαροκινών έχει ήδη τεθεί υπόψη της επιτροπής συμμόρφωσης του ICCAT. Υπογραμμίζει όμως ότι τα αποδεικτικά στοιχεία για τα αλιευτικά που αλιεύουν παράνομα και ανεξέλεγκτα θα πρέπει να είναι απόλυτα αδιάσειστα. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι παραμένει σε κάθε περίπτωση το πρόβλημα που αφορά το εμπόριο παράνομων αλιευμάτων ξιφία.

Ο Emanuele Sciacovielli από την Federpesca θυμίζει ότι στην Ρώμη ο εκπρόσωπος του EFCA είχε κάνει μία ανακοίνωση σχετικά με την συνεργασία με χώρες της Βόρειας Αφρικής με στόχο της εφαρμογή και τον έλεγχο των κοινών κανόνων. Αναφέρει όμως ότι το εμμένον αυτό πρόβλημα είναι ιδιαίτερης σημασίας και θα πρέπει να βρεθούν λύσεις σε κοινοτικό επίπεδο γιατί τα παράνομα αλιεύματα φτάνουν στην αγορά και παρουσιάζουν σημαντικά υγειονομικά προβλήματα.

Η Valerie Lainé από την DG MARE, αναφέρεται σε ένα ευρωπαϊκό πρόγραμμα ελέγχου που προβλέπει την συνεργασία με τις χώρες της βόρειας Αφρικής. Τονίζει ότι ο φορέας για την αντιμετώπιση αυτών των προβλημάτων είναι ο CoC (Επιτροπή Συμμόρφωσης) και της GEAM και του ICCAT.

Καλεί τον José Maria Gallart να αναφερθεί στις πληροφορίες και τα αποδεικτικά στοιχεία για την παράνομη αλιεία έτσι ώστε να μπορέσει να γίνει μία ανάλυση. Η κα Lainé ανακοινώνει ότι η ΕΕ πιστεύει ότι οι προσπάθειες που γίνονται από το EFCA προκειμένου να αντιμετωπιστεί η παράνομη αλιεία είναι αποτελεσματικές. Υπογραμμίζει ότι η αγορά των αλιευμάτων αποτελεί ένα σημαντικό πρόβλημα γιατί πλήττει τα διαχειριστικά προγράμματα και αντιτίθεται στους αλιείς που σέβονται

τους κανόνες. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι η ΕΕ καταβάλει προσπάθειες προκειμένου να αντιμετωπίσει την παράνομη αλιεία, σε συνεργασία με τα κράτη μέλη.

Για λόγους έλλειψης χρόνου αναβάλλεται η παρουσίαση των μέτρων της ΓΕΑΜ που ετέθησαν σε ισχύ στις 18 Απριλίου του 2020. Οποίος επιθυμεί, μπορεί να την δει στην ιστοσελίδα του MEDAC στο διαδίκτυο.

Κατόπιν εξετάζονται τα νομοθετικά θέματα, το δεύτερο μέρος, κατά το οποίο ο συντονιστής ενημερώνει σχετικά με το τρέχον χαρτοφυλάκιο για την αλιεία. Ανακοινώνει ότι οι εργασίες του τριμερούς διαλόγου συνεχίζονται σε ότι αφορά το FEAMP ενώ σε ότι αφορά την αναθεώρηση του κανονισμού ελέγχων έχουν υποβληθεί τροπολογίες καθώς και η έκθεση του βουλευτή του Aguilera (εισηγητή). Ο συντονιστής θυμίζει ότι στην χθεσινή συνάντηση είχαν παραμείνει εκκρεμή μερικά ερωτήματα που θα έπρεπε να τεθούν στην εκπρόσωπο της ΕΕ, Pascale Colson. Η κα Colson παίρνει τον λόγο και επιβεβαιώνει ότι από τον Νοέμβριο έχουν γίνει τρεις συνεδριάσεις στα πλαίσια της τριμερούς συζήτησης και κατά την διάρκειά τους οι συνομοθέτες πέτυχαν μία συμφωνία σχετικά με την αρχιτεκτονική του νέου κανονισμού του FEAMP ενώ θα πρέπει να συνεχιστεί η εργασία επί του περιεχομένου. Ενημερώνει ότι ο επόμενος τριμερής διάλογος της 12<sup>ης</sup> Ιουνίου θα επικεντρωθεί στις συνθήκες στήριξης των αλιευτικών στόλων δια μέσου της διακοπής της προσωρινής δράσης, της αντικατάστασης των μηχανών, των ενισχύσεων για τους νέους αλιείς κλπ. Πρόθεση της Επιτροπής είναι να αποφευχθεί η έγκριση μερικών τροπολογιών που θα μπορούσαν να φαίνονται επιδοτήσεις προς τον κλάδο από την στιγμή που η πολιτική αυτή θα βρισκόταν σε αντίθεση με αυτά που είχαν προηγουμένως συμφωνηθεί από την στιγμή που θα υπήρχε δυνητικά ο κίνδυνος της αύξησης της αλιευτικής ικανότητας.

Η Pascale Colson απαντάει μετά σχετικά με την συμβατότητα των ευρωπαϊκών χρηματοδοτήσεων. Διευκρινίζει ότι το FEAMP δεν μπορεί να συμβάλει στα προγράμματα Interreg και δίνει τον λόγο στον κ. Στέριο Μιτολίδη, εκπρόσωπο της ΕΕ που παρακολουθεί από κοντά αυτό το θέμα. Επιβεβαιώνει ότι το ταμείο του FEAMP θα έχει στόχο να αναπτύξει συμπληρωματική δράση σε σχέση με το Interreg, αποφεύγοντας όμως την διπλή χρηματοδότηση παρεμβάσεων που είναι παρεμφερείς μεταξύ των δύο ταμείων. Δεν θα είναι επίσης δυνατόν να χρησιμοποιηθούν τα κονδύλια του FEAMP ως συγχρηματοδότηση. Ανακοινώνει ότι το FEAMP θα χρηματοδοτήσει τις προβληματικές καταστάσεις που προκλήθηκαν από τον κορονοϊό όπως για παράδειγμα προσωρινοί αποκλεισμοί από την πρώτη Φεβρουαρίου μέχρι τον Δεκέμβριο του 2020 και δράσεις στήριξης όπως την βελτίωση της αποθεματοποίησης.

Ο José Maria Gallart από την Ceresca, ανακοινώνει ότι στην Ισπανία βρίσκεται υπό σύνταξη ένα βασιλικό διάταγμα που αφορά τις ενισχύσεις στον αλιευτικό στόλο καθώς και την χρήση των κονδυλίων του FEAMP. Φαίνεται ότι η ισπανική κυβέρνηση θέλει να αφαιρέσει τα σαββατοκύριακα από τον υπολογισμό των ενισχύσεων. Ζητάει συνεπώς να μάθει αν αυτό επιτρέπεται από το FEAMP ή όχι.

Ο Στέριος Μιτολίδης από την Γενική Διεύθυνση, θυμίζει ότι τα κράτη μέλη είναι εκείνα που αποφασίζουν πως να χρησιμοποιήσουν τα κονδύλια. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να συνεχιστεί ο διάλογος με την ΕΕ. Σε ότι αφορά την δυνατότητα χρήσης το 2020 των κονδυλίων που δεν χρησιμοποιήθηκαν το 2019, υπογραμμίζει ότι προσπαθεί να βρει μία απάντηση απλή σε ένα σύστημα που στην πραγματικότητα είναι ιδιαίτερα πολύπλοκο. Κάθε κράτος μέλος πράγματι έχει την δυνατότητα να διαχειριστεί τα κονδύλια του FEAMP με βάση το δικό του λειτουργικό πρόγραμμα. Με εξαίρεση τις χρηματοδοτήσεις για την συγκέντρωση δεδομένων, μερικά κονδύλια που αφορούν συγκεκριμένα μέτρα για το 2019 μπορούν να επαληθευτούν και πάλι και να χρησιμοποιηθούν προκειμένου να στηριχτούν περιπτώσεις που συνδέονται με την πανδημία από τον Φεβρουάριο μέχρι τον Δεκέμβριο του 2020. Ο μηχανισμός όμως δεν είναι αυτόματος. Χρειάζονται ορισμένες ενέργειες από την πλευρά των κρατών μελών. Κάνει αναφορά σε συγκεκριμένες διατάξεις που υπάρχουν από το 2014. Θα πρέπει δηλαδή να γίνει ένα αίτημα για λόγους «ανωτέρας βίας» (άρθρο 87) με βάση ένα συγκεκριμένο πρόβλημα όπως η πανδημία, αφού προηγουμένως έχει υπάρξει έγκριση της Επιτροπής. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι μόνον ένα μέρος των κονδυλίων που δεν έχουν δαπανηθεί το 2019 θα μπορούσαν να διασωθούν.

Δεν ζητάει κανείς άλλος τον λόγο και ο συντονιστής κλείνει αυτό το σημείο της ημερησίας διάταξης λέγοντας ότι θα ετοιμάσει ένα σχέδιο επιστολής που θα πρέπει να σταλεί στην ΓΔ. Στην επιστολή αυτή θα ζητούνται περαιτέρω διευκρινήσεις σχετικά με την σωστή ερμηνεία και εφαρμογή των νέων τροποποιητικών κανονισμών του FEAMP προκειμένου να αντιμετωπιστεί ο COVID-19.

Περνάμε στο επόμενο σημείο της ημερησίας διάταξης που προβλέπει την παρέμβαση του Mario Vizcarro, συντονιστή του Focus Group για την δυτική Μεσόγειο, ο οποίος παρουσιάζει την κατάσταση ως προς τον Κανονισμό για τα Πολυετή Προγράμματα βενθοπελαγικών στην περιοχή.

Παρεμβαίνει ως παρατηρητής η βουλευτής κα Annalisa Tardino η οποία μεταφέρει τον χαιρετισμό του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου και υπογραμμίζει τους τρόπους αλληλεπίδρασης μεταξύ ΕΚ και ΕΕ κυρίως σε ότι αφορά τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις των Πολυετών Προγραμμάτων στην δυτική Μεσόγειο.

Ο κος Vizcarro εστιάζει σε μερικούς προβληματισμούς που προέκυψαν μετά από την εφαρμογή των προβλεπόμενων από τον Κανονισμό την στιγμή που δημοσιεύτηκε το σχετικό διάταγμα. Αναφέρει ότι οι αναντιστοιχίες αφορούν κυρίως τα άρθρα που είναι σχετικά με τους χωρο-χρονικούς αποκλεισμούς. Ο συντονιστής πιστεύει ότι το MEDAC θα πρέπει να διευκολύνει την συνεργασία μεταξύ των κρατών μελών έτσι ώστε να μπορέσουν να γίνουν συμβατά τα άρθρα 11.2 και 11.2 του Κανονισμού της ΕΕ 2019/1022.

Υπογραμμίζει ότι το πρόβλημα οφείλεται στην δυνατότητα που παρέχεται από τα κράτη να ορίσουν με βάση τα καλύτερα διαθέσιμα επιστημονικά δεδομένα, και άλλες περιοχές υπό τον όρο ότι ο αποκλεισμός θα συνεπάγεται μία μείωση κατά τουλάχιστον 20% των αλιευμάτων γόνου βακαλάου σε κάθε GSA. Στην ουσία περιορίζεται η ενδεχόμενη εναλλακτική που παρέχεται από

την παρ. 11.2 σε σχέση με το σημείο 11.1, με την εισαγωγή ενός κριτηρίου που δεν υφίστατο στο παρελθόν και που δεν είχε οριστεί στο ίδιο το άρθρο 11.2.

Μία περαιτέρω προβληματική που υπογραμμίστηκε από τον Mario Vizcarro αφορά τον υπολογισμό των ημερών στην θάλασσα, κάτι που δεν έχει γίνει από τον Ιανουάριο του 2020, δημιουργώντας σχετικό αποπροσανατολισμό στον κλάδο. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι είναι αναγκαίο να υπάρξει εναρμόνιση του αλιευτικού κλάδου, της περιφερειοποίησης και της απλοποίησης.

Ο Giampaolo Buonfiglio θεωρεί ότι τα προβλήματα που παρουσιάστηκαν από τον συντονιστή κο Vizcarro και που αφορούν την εφαρμογή του Πολυετούς Προγράμματος στα βενθοπελαγικά είδη στην δυτική Μεσόγειο, θα πρέπει να τακτοποιηθούν σε ένα ερωτηματολόγιο που θα πρέπει να σταλεί στα κράτη μέλη προκειμένου να ληφθούν απαντήσεις επί των οποίων θα βασιστεί η διατύπωση μίας πρότασης ή μίας γνωμοδότησης.

Η κα Rosa Caggiano σημειώνει την πρόταση του Προέδρου και αναφέρει ότι το ερωτηματολόγιο θα κυκλοφορήσει με βάση την γραπτή διαδικασία.

Ο José Maria Gallart από την Ceresca, θεωρεί ότι η υιοθέτηση του Κανονισμού στην Ισπανία θα συνεπάγεται την πλήρη εξαφάνιση της τράτας βυθού. Θυμίζει επίσης ότι η εκπρόσωπος του STECF Clara Ulrich, είχε παραδεχτεί ότι απουσιάζει μία επιστημονική βάση στην οποία να στηρίζεται η απαγόρευση των 100 μέτρων. Ανακοινώνει ότι στην Ισπανία πολλά αλιευτικά σκάφη θα εξαφανιστούν λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη τις απρόβλεπτες συνέπειες του COVID-19 στο μέλλον. Είναι απαραίτητο όμως να μην είναι οι αλιείς εκείνοι που θα υποστούν τις συνέπειες μιας κακής πολιτικής διαχείρισης. Κατά την άποψή του αυτή θα πρέπει να θεωρηθεί μία μεταβατική χρονιά για την εφαρμογή του Κανονισμού.

Ο Antonio Marzoa από την Unacomar, θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να εξεταστεί ενδελεχώς το θέμα των λαθών της Κοινής Πολιτικής Αλιείας, των επιπτώσεων του Covid-19 καθώς και της στρατηγικής της ΕΕ για την βιοποικιλότητα το 2030.

Ο Jorge Campos από την FACOPE, συμφωνεί με την πρόταση που έκανε ο Πρόεδρος για ένα ερωτηματολόγιο. Θεωρεί ότι είναι σκόπιμο να συμπεριληφθούν στο ερωτηματολόγιο για τα κράτη μέλη τα άρθρα 7.3.b και 11.3 του Κανονισμού που αφορούν αντιστοίχως το ποσοστό μείωσης της αλιευτικής προσπάθειας από το δεύτερο στο πέμπτο έτος και το κλείσιμο περιοχών με υψηλή συγκέντρωση γόνου βενθοπελαγικών αποθεμάτων.

Η Valerie Lainé από την DG MARE, διαβεβαιώνει ότι θα συνεχιστούν οι εργασίες σε συνεργασία με τα κράτη μέλη προκειμένου να οριστούν οι αποκλεισμοί και θυμίζει την ευελιξία που επέδειξε η ΕΕ σχετικά με αυτό το θέμα.



Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής κηρύσσει την λήξη των εργασιών αφού πρώτα ευχαριστήσει τους συμμετέχοντες και τους διερμηνείς.



[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.46.65.21.12 T  
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma (Italy)

## Procès-verbal du Groupe de travail 1 (GT1)

Visioconférence – Interactio

4 juin 2020

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentation de Gian Ludovico Ceccaroni « Avis précédents du MEDAC sur le MAP petits pélagiques », présentation « Vers une pêche durable dans l'Adriatique, fonds de nurseries et de reproduction de *Solea solea* », de Fabio Grati, présentation « Comparaison de plusieurs scénarios de gestion de la pêche démersale dans l'Adriatique, en tenant compte des fermetures spatio-temporelles », de Fabio Fiorentino, « Évaluation des stocks d'espadon en Méditerranée », d'Alessandro Buzzi.

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur ouvre la séance, reprend au point de l'ordre du jour resté en suspens la veille et présente le sujet du plan pluriannuel de gestion (MAP) des petits pélagiques dans l'Adriatique. Il rappelle que l'État de cette ressource a nécessité au cours des dernières années des mesures de gestion d'urgence par la CGPM, jusqu'à la définition de mesures pluriannuelles adaptées. Gian Ludovico Ceccaroni fait le point sur les différents avis exprimés sur le sujet par le MEDAC de 2015 à aujourd'hui, expose la présentation jointe et rappelle qu'au cours des prochains mois, les résultats d'une étude économique conduite avec l'Università della Tuscia seront disponibles.

Giampaolo Buonfiglio demande à la représentante de la DG MARE de faire le point sur l'état d'avancement du MAP Adriatique pour permettre de formuler un avis à jour.

Valérie Lainé, DG MARE, rappelle donc que le sujet des petits pélagiques dans l'Adriatique est très important et qu'un plan pluriannuel sera adopté par la CGPM au cours de l'année prochaine. Elle indique cependant que la base scientifique pose problème car la Commission souhaiterait trouver un accord entre les experts scientifiques du Nord et du Sud, notamment pour ce qui concerne les procédures de prélèvement d'échantillons en mer. La Commission a par ailleurs demandé que les États membres (EM) présentent des propositions pour la gestion, de manière à pouvoir en discuter ensemble en vue du plan qui sera proposé à la CGPM au printemps 2021. La représentante de la DG MARE estime qu'il est nécessaire que le MEDAC donne un avis sur le sujet d'ici au mois de juillet, quand la vie du CSTEP sera lui aussi disponible. Elle souligne l'importance du fait que les experts scientifiques partagent les informations dont ils disposent et que la collecte et le traitement des données soient réalisés en temps réel, car ces espèces ont un cycle de vie court.

Krstina Mislov, HGK, intervient et souligne que, bien que le traitement des données en temps réel n'ait jamais été réalisé, il a tout de même été demandé aux pêcheurs de faire un sacrifice, bien qu'ils aient observé une amélioration de l'état des stocks. Elle fait par ailleurs le point sur les différents problèmes de la recherche scientifique concernant la détermination de la situation des deux espèces, qui font qu'on ne sait pas si la détermination de l'âge de l'anchois (*Engraulis encrasicolus*) a permis de corriger les données erronées du passé et mentionne les doutes restant concernant la plage temporelle qui devrait être prise en compte dans la série historique. Elle estime que l'erreur

de prévision formulée lors de l'adoption des mesures d'urgence est manifeste, étant donné qu'une chute des stocks avait été annoncée alors que ce n'est pas le cas aujourd'hui.

Giampaolo Buonfiglio pense que, pour venir à bout de cette situation très complexe, il est nécessaire d'identifier différentes stratégies de gestion. L'approche de type « *feux tricolores* » qui avait été proposée en 2016, bien que très appréciée, avait été refusée. La première question à se poser est de savoir si l'on souhaite entreprendre la voie de la gestion de l'effort, comprenant des fermetures spatio-temporelles, ou la voie du système de quotas. Il sera ensuite possible de définir tout le reste à partir de cette décision. Le Président précise qu'en Méditerranée, les quotas n'ont pour l'instant été appliqués qu'au thon rouge (*Thunnus thynnus*) et à l'espadon. En revanche, pour les autres, le problème de la fiabilité des avis scientifiques s'est accentué : quand ils ne sont pas suffisamment solides, il devient nécessaire d'envisager des mesures de précaution dont l'impact socio-économique doit être raisonnable et proportionné. M. Buonfiglio soutient que, pour pouvoir appliquer le système des quotas de manière transparente, il est nécessaire que les *ecosurveys* soient réalisés à la fin du printemps/en été afin que le résultat permettant de décider des quotas de l'année suivante soit disponible en décembre. Le Président considère cependant qu'il n'est pas possible de définir des quotas séparés pour les deux stocks de sardines (*Sardina pilchardus*) et d'anchois (*Engraulis encrasicolus*), car ils sont souvent pêchés ensemble. La gestion de l'effort de pêche est quant à elle plus compliquée, car les mesures devraient reposer sur l'efficacité des mesures mises en place.

Giampaolo Buonfiglio répète par conséquent que le choix entre gestion par quotas ou par effort de pêche détermine également, en plus de toutes les autres mesures de gestion, la base de données scientifiques nécessaires pour la modulation des mesures à appliquer. Il serait nécessaire de fournir un avis à ce sujet dans de brefs délais sans reprendre l'approche « *feux tricolores* ».

Antonio Pucillo, ETF, précise que, dans les avis précédents du MEDAC, l'importance d'une approche de précaution du point de vue socio-économique a été soulignée à plusieurs occasions. Il estime en effet qu'en ce moment particulier, l'absence de données ne permet aucune évaluation, principalement parce que personne n'est encore en mesure d'évaluer les conséquences du COVID-19. Pour conclure, il ajoute que les entreprises ont en ce moment besoin d'objectifs clairs en fonction des mesures qui seront mises en place.

Massimiliano Sardone, UILA PESCA, estime que l'on tient très peu compte des pêcheurs et qu'ils ne sont visibles que quand il s'agit de ramasser du plastique en mer. Il rappelle par ailleurs que le Comité économique et social européen (CESE) a rappelé la CE à l'ordre car il semble qu'elle ne tient pas suffisamment compte des aspects socio-économiques des mesures adoptées jusqu'ici et de leur impact sur le marché international.

La représentante de la DG MARE, Valérie Lainé, appuie la demande de Krstina Mislov concernant le besoin d'avis scientifiques solides. Elle pense par ailleurs qu'il est fondamental de lutter contre la pêche INN (illicite, non déclarée et non réglementée), c'est pourquoi le nouveau MAP accorde une grande importance à cet aspect en termes de : renforcement des activités de contrôle, utilisation de nouvelles technologies et inspections communes. Valérie Lainé est également d'accord avec l'approche proposée par Giampaolo Buonfiglio : un mécanisme de gestion est avant tout nécessaire, puis les données sur les ressources et les données socio-économiques seront partagées avec le SAC (comité scientifique consultatif) de la CGPM et avec le CSTEP. Elle pense par ailleurs que, dans les plans pluriannuels adoptés jusqu'ici, il a été possible grâce au MEDAC de tenir compte des aspects



socio-économiques bien qu'il soit difficile de les équilibrer avec les aspects environnementaux. Elle signale cependant que les résultats montrent que les recettes de la pêche en Méditerranée augmentent depuis que les premières mesures pour la conservation des ressources ont été adoptées. Elle rappelle qu'il sera en tout état de cause nécessaire de tenir compte de l'impact du COVID-19 dans l'évaluation. Pour conclure, elle annonce que la Commission consulte les EM pour pouvoir identifier un cadre global d'action pour la proposition de plan pluriannuel.

M. Chato Osio, DG MARE, intervient pour soutenir l'importance de la fiabilité et du calendrier des avis scientifiques. Il rappelle que, dès 2018, les données scientifiques ne reflétaient pas la perception des pêcheurs, et que les données disponibles par la suite jusqu'à 2016-2017 ont permis d'observer que la biomasse d'anchois n'était pas menacée, bien qu'elle reste en situation de surpêche. Par ailleurs, la CGPM a observé que les mesures d'urgence n'ont pas eu l'effet escompté : en tout état de cause, l'absence de benchmark pour les deux espèces complique toutes les réflexions sur le sujet. Il espère que le benchmark pourra être défini d'ici à début juillet, étant donné par ailleurs que la cohérence des séries historiques a été résolue.

Le représentant de la DG MARE rappelle que le CSTEP avait donné un avis positif sur la « *Biomass Escapement Strategy* », même si elle repose sur le système actuel de collecte des données. Pour ce qui concerne le plan pluriannuel de gestion, il est d'accord avec le Président, même s'il estime qu'il faudrait décider dès maintenant d'appliquer une approche de gestion mixte ou d'une seule ressource. Pour conclure, il ajoute que, bien que l'atelier sur l'évaluation de la stratégie de gestion (WKMSE) de la CGPM ait mis en évidence que les données socio-économiques disponibles n'étaient pas suffisantes au niveau des segments de flotte, ces aspects seront malgré tout pris en compte.

Le représentant du Ministère italien souligne l'importance d'impliquer les parties prenantes dans la définition des mesures, car elles auront sans aucun doute des conséquences pour les pêcheurs. Il annonce que le gouvernement italien est d'accord sur le fait d'agir dans le cadre de la CGPM, afin de pouvoir tenir compte des pays hors Europe, mais il est préoccupé par les courts délais à disposition, étant donné que le processus prévoit l'évaluation du SAC.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, pense qu'il est nécessaire de mettre en place un groupe italien, slovène et croate pour convenir de propositions en matière de gestion de la sardine et de l'anchois dans l'Adriatique. Il s'agit de ressources difficiles à évaluer. Il observe que la baisse des captures des dernières années est principalement imputable aux mesures appliquées par la CGPM. Grâce au MEDAC, le lien avec les pêcheries est constant. Il considère qu'il est fondamental, au niveau italien, d'ouvrir le dialogue avec l'administration sur ce sujet, entre autres pour identifier les mesures appliquées sans oublier les aspects socio-économiques.

Rosa Caggiano intervient pour rappeler que le Focus Group sur l'Adriatique existe déjà au sein du MEDAC et qu'il faut uniquement organiser une réunion.

Krstina Mislov, HGK, fait part de sa déception concernant le peu de temps à disposition (six mois) pour définir un plan qui aura des répercussions si importantes pour les pêcheurs. Elle pense par ailleurs qu'il est impossible de séparer la gestion des stocks de sardines et des stocks d'anchois, et ne souhaite pas que les mesures soient adoptées en testant les effets sur les pêcheurs croates. Pour ce qui concerne le thon rouge, l'état des ressources s'est amélioré, non seulement en raison de l'application des quotas, mais également de toutes les autres mesures mises en place.

Marco Spinadin, Federcoopesca, est d'accord avec Krstina Mislov sur la nécessité de disposer de données sûres : les plans de gestion ne peuvent pas reposer sur des perceptions et venir d'en haut.

Les résultats des recommandations de la CGPM ont eu des répercussions négatives pour les opérateurs, et positives pour les ressources. Il pense qu'avant de se lancer dans de nouvelles mesures de gestion, il faudrait évaluer les effets des mesures précédentes sur les ressources. Parmi les aspects à prendre en compte en vue du futur MAP, il indique : les effets sur les ressources résultant de la fermeture en raison du COVID-19, les mécanismes commerciaux complexes qui influencent l'évolution des captures, la lutte contre la pêche INN et l'importance de définir des règles stables permettant la programmation des entreprises.

Valérie Lainé, DG MARE, estime que la situation est favorable pour lancer le débat sur les mesures de gestion adoptées. Avec la collaboration du MEDAC, des autorités nationales, et la discussion avec la CGPM, il sera possible de gérer les stocks de manière transparente et de travailler à un plan qui sera mis en place en 2022. Elle attend par conséquent les propositions du MEDAC.

Paolo Pelusi, LegaCoop, signale que, si la Commission passe par la CGPM, la « réglementation internationale » est prise en compte et il ne sera donc pas possible d'avoir accès aux aides du FEAMP pour soutenir les fermetures obligatoires. Gilberto Ferrari, Federcoopesca, lui répond que cette décision dépend de chaque État membre, sur la base du type de pêche qu'il souhaite soutenir par des aides.

Le représentant du Ministère croate reconnaît les incertitudes dans le domaine scientifique, mais estime qu'il est possible d'œuvrer à améliorer ce qui a été accompli au cours des dernières années : les mesures d'urgence ont assuré la stabilité du secteur en permettant la survie des ressources. Il rappelle l'importance de disposer de résultats et de données permettant de mettre au point les fermetures spatio-temporelles, étant donné que ces éléments sont cruciaux pour décider des mesures à venir.

En l'absence d'autres interventions sur le sujet, le coordinateur passe au point suivant de l'ordre du jour concernant l'hypothèse de fermeture de certaines zones pour la protection des espèces démersales dans l'Adriatique (recommandation CGPM 43/2019/5). Dans les avis exprimés précédemment par le MEDAC, il rappelle que les principaux problèmes signalés au sujet des fermetures pour les ressources démersales étaient : les zones fermées déjà existantes et les restrictions géographiques, l'importance d'impliquer les parties prenantes dans la définition des zones, en prévoyant un soutien socio-économique pour les entreprises touchées par les fermetures. Par ailleurs, dans l'avis n°164/2019, le MEDAC ne s'était pas opposé à la fermeture des 6 milles marins, mais sous réserve qu'elle tienne compte de la morphologie marine locale et qu'elle comprenne les embarcations de plus de 15 m.

Gian Ludovico Ceccaroni passe ensuite la parole à Fabio Grati (CNR-IRBIM), qui présente les principaux résultats obtenus par la simulation des scénarios de fermeture spatio-temporelle, principalement pour qui concerne les stocks de soles (*Solea solea*) dans la GSA17. Ces résultats mettent en évidence que la fermeture des 6 milles marins représenterait une augmentation des débarquements de soles à moyen terme pour les filets passifs, tandis que la fermeture du sanctuaire indique un petit changement sur les autres segments de la flotte car il concernerait principalement uniquement les filets passifs. Enfin il précise que la protection du sanctuaire devrait être considérée comme une mesure de précaution pour protéger les reproducteurs en cas d'innovation des

techniques de pêche qui pourrait comporter une exploitation de ces zones à l'avenir (pour l'instant non chalutables), et prévenir l'exploitation des holothuries, en cas d'ouverture au marché chinois. Après la présentation de Fabio Grati, le coordinateur passe la parole à Fabio Fiorentino (CNR-IRBIM Mazara del Vallo) pour qu'il présente les résultats de la comparaison des différents scénarios de gestion de la pêche démersale dans l'Adriatique, comprenant les fermetures spatio-temporelles. Fabio Fiorentino a en effet été coordinateur du projet MANTIS, qui concernait précisément l'identification d'un réseau de zones marines protégées dans la Méditerranée centrale afin de rendre la pêche durable. Les scénarios simulés comprenaient : le status quo, la gestion de l'effort de pêche, la fermeture de la bande côtière, la FRA de la fosse de Pomo, le Sanctuaire de la sole et la combinaison des deux FRA, ainsi que la fermeture estivale étendue. Il ressort des principaux résultats obtenus que toutes les mesures comportent la réduction de l'effort de pêche, à l'exception de la fosse de Pomo et du Sanctuaire de la sole pour le rouget, et à l'exception de la fermeture estivale pour la sole. Le sanctuaire de la sole entraîne une faible augmentation de la biomasse des reproducteurs, tandis que la fosse de Pomo implique une augmentation considérable des reproducteurs pour la langoustine (*Nephrops norvegicus*). La mesure la plus efficace est la fermeture côtière jusqu'aux 6 milles marins pendant toute l'année, même si les conséquences économiques seraient très négatives pour la flotte. Enfin il annonce que l'extension de l'arrêt estival ne semble pas être une approche efficace dans l'Adriatique.

Tonino Giardini, Coldiretti, rappelle que la dorsale de la GSA 17 est une zone très importante du point de vue biologique. Il rappelle que l'un des principaux problèmes des fermetures spatio-temporelles est le déplacement de l'effort de pêche vers d'autres zones, causant des zones de surpêche. Il demande par conséquent à Fabio Fiorentino si un changement technique des engins ne serait pas plus efficace.

Domitilla Senni, Medreact, rappelle l'avis du MEDAC sur les nouvelles FRA proposées dans l'Adriatique et signale à M. Fiorentino qu'aucune donnée concernant l'augmentation de la biomasse dans la fosse de Pomo n'a été transmise, même si le SAC a déjà annoncé que cette fermeture avait entraîné un doublement de la biomasse de merlu (*Merluccius merluccius*). Elle estime par ailleurs que les données sur le chalutage ne peuvent pas subir de variations résultant de la fermeture du Sanctuaire de la sole car cette zone n'est pas concernée par cette activité.

Valérie Lainé, DG MARE, souligne que, au 30 juin, la CE devra communiquer à la CGPM les zones de fermeture alternatives aux 6 milles côtiers. Elle remercie les deux experts scientifiques pour leur présentation et ajoute que le sujet des FRA devrait à son avis être approfondi étant donné qu'on en a déjà observé les effets positifs.

Fabio Fiorentino reconnaît que l'une des limites de l'étude concerne précisément l'absence d'évaluation des effets sur la pêche artisanale et par conséquent sur les engins passifs. Il est cependant facile de conclure que la fermeture de la bande des 6 milles marins au chalutage représenterait une augmentation des espaces disponibles et des ressources pour la pêche artisanale. Il répond à M. Giardini que les résultats présentés tiennent déjà compte de la réaffectation de l'effort de pêche. Il ajoute qu'il serait possible de tester des technologies de pêche à moindre impact dans les FRA sous réserve qu'elles soient soumises à une surveillance continue.

Pour ce qui concerne l'intervention de Domitilla Senni, il indique que les données traitées dans le cadre du projet Mantis s'arrêtaient à l'année 2016, et ne pouvaient donc pas tenir compte des effets positifs sur les stocks de merlu.

Fabio Grati ajoute que les résultats des deux études présentent des différences car, dans son cas, la pêche artisanale a été incluse. La fermeture des 6 milles marins aurait un effet très limité sur le chalutage et plus important sur les chaluts « rapido », tandis que l'on observerait un bénéfice à moyen terme (6 ans) pour la pêche artisanale.

Le coordinateur remercie les deux experts scientifiques et, pour le point suivant de l'ordre du jour, il passe la parole à Alessandro Buzzi, qui présente les résultats de la réunion du groupe de travail de la CICTA sur l'évaluation de l'espadon (*Xiphias gladius*). M. Buzzi, qui a participé à la visioconférence, souligne qu'il s'agit d'une évaluation très importante de l'état des stocks, car elle a été effectuée immédiatement après l'adoption du plan de rétablissement. Il annonce qu'en 2017, pour la première fois en Méditerranée, un système de quotas a été mis en place pour cette espèce. Il rappelle que le principal problème pour l'espadon est le fait que le changement de sélectivité des palangriers n'est pas efficace : pour cette raison, le changement de taille minimale à 1 m a entraîné une augmentation des rejets. Il est ainsi plus difficile d'évaluer les stocks, car les données sur les captures des poissons en dessous de la taille minimale sont insuffisantes. Pour conclure, il déclare que les résultats figurant dans la présentation jointe doivent encore être validés lors de la prochaine réunion de la CICTA.

José Maria Gallart, CEPESCA, accuse la flotte marocaine de concurrence déloyale envers la flotte espagnole car elle agit souvent de manière illégale et il peut en apporter les preuves. Il demande l'intervention de l'UE qui doit prendre des mesures, faute de quoi les mesures de gestion en vigueur seraient réduites à néant par ce phénomène.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, souligne l'importance d'uniformiser les périodes de fermeture prévue par la CICTA.

Alessandro Buzzi, WWF, exprime son accord avec José Maria Gallart et rappelle que le sujet de la pêche illégale marocaine a déjà été porté à l'attention du comité de conformité de la CICTA, mais souligne que les preuves de ce phénomène concernant les bateaux de pêche INN doivent être absolument inattaquables. Pour conclure, il indique que le problème lié au commerce des captures illégales d'espadon subsiste.

Emanuele Sciacovielli, Federpesca, rappelle qu'à Rome, le représentant de l'EFCA avait annoncé la collaboration avec les pays d'Afrique du Nord pour la mise en place et le contrôle de règles communes. Il précise cependant qu'il est nécessaire d'accorder la plus grande priorité à ce problème persistant et qu'il est nécessaire de prévoir des solutions au niveau communautaire, parce que le produit de la pêche illégale arrive sur le marché européen, avec les problèmes sanitaires que ceci comporte.

Valérie Lainé, DG MARE, présente un programme d'inspection européen qui prévoit la collaboration avec les pays d'Afrique du Nord. Elle rappelle que ce problème doit être abordé au sein du CoC (comité de conformité) de la CGPM et de la CICTA. Elle invite José Maria Gallart à partager les

informations et les preuves de pêche illégale afin qu'elles puissent être analysées. Mme Lainé annonce que la CE considère que le travail de l'EFCA est efficace pour lutter contre la pêche illégale. Elle souligne que le marché des captures en dessous de la taille minimale représente un problème important car il affecte les plans de gestion et est en opposition avec les pêcheurs qui respectent les règles. Elle ajoute pour conclure que la CE œuvre à la lutte contre la pêche illégale en collaboration avec les États membres.

Pour des raisons de temps à disposition, la présentation des mesures de la CGPM entrées en vigueur le 18 avril 2020 est repoussée, mais elles peuvent être consultées sur le site du MEDAC.

Dans « l'angle législatif », le coordinateur fait le point sur la situation des dossiers de pêche en cours. Il annonce que les travaux du trilogue se poursuivent pour ce qui concerne le FEAMP, tandis que, pour la révision du règlement sur les contrôles, les amendements et le rapport de l'Honorable parlementaire Aguilera (rapporteur) ont été présentés. Le coordinateur rappelle que certaines questions pour Pascale Colson, représentante de la CE, étaient restées en suspens lors de la réunion de la veille. Cette dernière prend la parole et confirme que, depuis le mois de novembre, le trilogue s'est réuni trois fois, et qu'au cours de ces réunions, les colégislateurs ont trouvé un accord sur l'architecture du nouveau règlement FEAMP, tandis que le travail sur les contenus doit se poursuivre. Elle informe que le prochain trilogue, le 12 juin, se concentrera sur les conditions de soutien aux flottes, par la cessation de l'activité temporaire, le remplacement des moteurs, les aides aux jeunes pêcheurs, etc. L'intention de la Commission est d'éviter l'approbation de certains amendements qui pourraient apparaître comme des subventions au secteur, car cette politique serait en opposition avec les accords précédents, dans la mesure où elle représenterait un risque potentiel d'augmentation de la capacité de pêche. Pascale Colson répond ensuite à la question concernant la compatibilité des financements européens : elle précise que le FEAMP ne peut pas contribuer aux projets INTERREG, et passe la parole à Mitolidis Sterios, représentant de la CE, qui suit ce sujet de près. Il confirme que le fonds du FEAMP vise à une complémentarité d'action par rapport aux INTERREG, mais en évitant le double financement d'interventions similaires entre deux fonds, et qu'il ne sera pas possible d'utiliser les fonds du FEAMP comme cofinancement. Il annonce que le FEAMP financera les situations problématiques causées par le COVID-19, comme les arrêts temporaires du 1er février à décembre 2020, et les actions de soutien, comme l'amélioration du stockage.

José Maria Gallart, CEPESCA, annonce qu'en Espagne, un décret royal est en cours de rédaction pour accorder des aides aux flottes et utiliser les fonds du FEAMP. Il semble cependant que le Gouvernement espagnol souhaite retirer le week-end du calcul des aides. Il demande si ceci est permis par le FEAMP.

Mitolidis Sterios, DG MARE, rappelle que ce sont les États membres (EM) qui décident de la manière d'utiliser les fonds et ajoute qu'il est important de continuer le dialogue avec la CE. Pour ce qui concerne la possibilité d'emploi en 2020 des fonds non utilisés en 2019, il indique que ceci revient à chercher une réponse simple à un système qui est en réalité très complexe. En effet, chaque EM a la possibilité de gérer les fonds du FEAMP sur la base de son programme opérationnel. À l'exception

des financements pour la collecte des données, certains fonds destinés à des mesures spécifiques pour 2019 peuvent être vérifiés et utilisés pour répondre aux problèmes liés au COVID-19 entre février et décembre 2020. Ce mécanisme n'est cependant pas automatique et nécessite quelques démarches de la part de l'État membre. Il fait référence à des dispositions spécifiques qui existent depuis 2014 : en présentant une demande pour cause de « force majeure » (art. 87), sur la base d'un problème spécifique, comme le COVID-19, et après avoir obtenu l'approbation de la Commission. Par conséquent, il conclut que les fonds non dépensés en 2019 ne pourront être sauvegardés qu'en partie. En l'absence d'autres interventions, le coordinateur conclut ce point de l'ordre du jour en annonçant qu'il préparera un projet de courrier à envoyer à la DG MARE, pour demander des explications concernant l'interprétation et l'application des nouveaux règlements de modification du FEAMP pour faire face au COVID-19.

Au point suivant de l'ordre du jour, Mario Vizcarro, coordinateur du Focus Group sur la Méditerranée occidentale, fait le point sur la situation du règlement sur le MAP pour les espèces démersales dans la zone.

L'Honorable Parlementaire Annalisa Tardino, MEP, qui intervient comme observatrice, apporte les saluts du Parlement européen et souligne les modes d'interactions entre le PE et la CE, notamment pour ce qui concerne les effets socio-économiques du MAP en Méditerranée occidentale.

M. Vizcarro attire l'attention sur certains problèmes issus de l'application des dispositions du Règlement à la publication du décret correspondant. Il précise que les incohérences concernent avant tous les articles traitant des fermetures spatio-temporelles, et le coordinateur pense que le MEDAC devrait faciliter la collaboration entre les États membres, afin que les articles 11.1 et 11.2 du règlement UE 2019/1022 soient compatibles. Il souligne que ce problème est dû à la possibilité dont disposent les États d'établir d'autres zones d'interdiction sur la base des meilleures données scientifiques disponibles, à condition que la fermeture entraîne une réduction d'au moins 20 % des captures de juvéniles de merlu dans chaque GSA. Ceci lie l'alternative donnée par l'article 11.2 au point 11.1, introduisant un critère inexistant par le passé et qui n'était pas défini dans l'article 11.2 lui-même.

Mario Vizcarro fait également part d'un autre problème concernant le décompte des journées de pêche, qui n'a pas encore été effectué depuis janvier 2020, ce qui cause une certaine confusion dans le secteur. Pour conclure, il ajoute qu'il est nécessaire de procéder sur la voie de l'harmonisation de la réglementation dans le monde de la pêche, de la régionalisation et de la simplification.

Giampaolo Buonfiglio ajoute que les problèmes présentés par le coordinateur concernant l'application du plan pluriannuel en Méditerranée occidentale pour les espèces démersales doivent être classés dans un questionnaire à envoyer aux États membres afin de recevoir une réponse permettant ensuite de formuler une proposition ou un avis.

Rosa Caggiano prend note de la proposition du Président et annonce que le questionnaire sera transmis par écrit.

José Maria Gallart, CEPESCA, pense que l'adoption du Règlement en Espagne causera la disparition totale du chalutage de fond. Il rappelle également que la représentante du CSTEP, Clara Ulrich, avait reconnu l'absence d'une base scientifique étayant la fermeture des 100 mètres. Il annonce que de

nombreuses embarcations disparaîtront en Espagne, également en raison des conséquences imprévisibles du COVID-19. Il est cependant nécessaire que les pêcheurs ne fassent pas les frais d'une mauvaise gestion politique : il pense que cette année devrait être considérée comme une année de transition pour l'application du Règlement.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, estime qu'il est nécessaire d'engager une réflexion profonde tenant compte des erreurs de la politique commune de la pêche, des conséquences du COVID-19 et de la stratégie de l'UE pour la biodiversité 2030.

Jorge Campos, FACOPE, est d'accord avec la proposition du Président de préparer un questionnaire. Il pense que les articles 7.3.b et 11.3 du Règlement concernant respectivement le pourcentage de réduction de l'effort de pêche, de la deuxième à la cinquième année, et les fermetures de zones à forte concentration de juvéniles de stocks démersaux devraient être inclus dans le questionnaire.

Valérie Lainé, DG MARE, rassure sur la poursuite des travaux en collaboration avec les EM pour établir les fermetures, rappelant la flexibilité dont fait preuve la CE sur ce sujet.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur remercie les participants et les interprètes pour leur disponibilité et lève la séance.

**Zapisnik Radne skupine 1 (RS1)**

Internetski sastanak - Interactio

4. lipnja 2020. god.

Sudionici: u prilogu spisak osoba koje su prisustvovala sastanku

Dokumenti u prilogu: prezentacija koju je pripremio Gian Ludovico Ceccaroni «Prethodna mišljenja MEDAC-a o MAP-u za male pelagijske vrste», prezentacija «Za održivi ribolov u Jadranu: tereni di nursery i mrjestilišta Solea Solee» od Fabia Gratia, prezentacija «Usporedba između različitih načina upravljanja ribolovom pridonosnih vrsta u Jadranskom moru, uzimajući u obzir prostorne i vremenske zabrane» od Fabia Fiorentina, prezentacija «Procjena stanja stoka igluna u Sredozemlju» koju je pripremio Alessandro Buzzi.

Stručni koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Stručni koordinator je otvorio sjednicu, nastavio s točkom dnevnog reda koja je ostala od prethodnog dana i uveo temu Višegodišnji plan upravljanja (MAP-u) za male pelagijske vrste u Jadranskom moru. Podsjetio je da je stanje resursa posljednjih godina prisililo GFCM na provedbu izvanrednih mjera, sve dok se nisu odredile adekvatne višegodišnje mjere. Gian Ludovico Ceccaroni je prošao kroz prethodna mišljenja MEDAC-a o toj temi od 2015. godine pa sve do danas, izložio priloženu prezentaciju i podsjetio da će sljedećih mjeseci biti dostupni rezultati gospodarske studije napravljene zajedno sa Sveučilištem iz Toscie.

Giampaolo Buonfiglio je zatražio od predstavnice GU MARE da prikaže najnoviji razvoj događaja za uspostavu MAP-a za Jadransko more da bi se moglo dati ažurirano mišljenje.

Valerie Laine, GU MARE, podsjetila je da je tema malih pelagijskih vrsta u Jadranskom moru vrlo značajna i da bi GFCM iduće godine trebao usvojiti višegodišnji plan. Znanstveni dokazi pokazuju, na žalost, neke nedostatke pa bi Komisija htjela da se znanstveni stručnjaci sa sjevera i juga suglase, posebice oko procedure uzorkovanja na moru. Komisija je zatražila, osim toga, da države članice daju svoje prijedloge za upravljanje, tako da bi se o tome mogla provesti zajednička rasprava u očekivanju plana koji će se predložiti GFCM-u u proljeće 2021. godine. Predstavnica GU MARE smatra da bi MEDAC trebao dati mišljenje do kraja srpnja, do kada će i STECF dati svoje mišljenje. Naglasila je koliko je važno da znanstveni stručnjaci podijele dostupne informacije s ostalima i koliko je važno sakupljanje i obrada podataka u stvarnom vremenu, s obzirom da se radi o kratko živućim vrstama.



U razgovor se uključila Krstina Mišlov, HGK, da bi naglasila da, iako se nije nikada provela obrada podataka u stvarnom vremenu, od ribara se ipak tražilo da se žrtvuju, čak i nakon što su otkrili poboljšanja u stanju stoka. Prošla je kroz glavne nedostatke znanstvenog istraživanja u utvrđivanju stanja dviju vrsta, zbog čega još uvijek nije jasno je li definicija starosne dobi incuna (*Engraulis encrasicolus*) dozvolila da se isprave pogrešni podaci iz prošlosti ili još uvijek postoje nedoumice oko vremenskog raspona kojeg bi trebalo razraditi u seriji povijesnih podataka. Smatra da je greška očito nastala u predviđanjima koja su napravljena u vrijeme usvajanja izvanrednih mjera, s obzirom da se mislilo da je opstanak stoka ugrožen, ali danas više nije tako.

Giampaolo Buonfiglio smatra da bi ova vrlo složena rasprava završila, trebalo bi definirati moguće strategije upravljanja. «Traffic light» pristup predložen 2016. godine, odbijen je iako je bio vrlo cijenjen. Prvo pitanje na koje bi se trebalo odgovoriti, treba li krenuti putem upravljanja preko ribolovnog napora, uz uključenje prostorno vremenskih zabrana ili bi se moglo krenuti putem sustava kvota. Nakon ove odluke moći će se definirati sve ostalo. Predsjednik je naveo da su se kvote u Sredozemlju do sada primjenjivale samo na plavoperajnog tunja (*Thunnus thynnus*) i igluna. U isto vrijeme, problem pouzdanosti znanstvenih mišljenja za ostale vrste je sve veći. Kad mišljenja nisu dovoljno potkrijepljena, treba uvesti mjere predostrožnosti s primjerenim i proporcionalnim društveno-gospodarskim učincima. Buonfiglio smatra, da bi se mogao primijeniti sustav kvota na transparentan način, trebalo bi napraviti ecosurvey krajem proljeća, ljeta, tako da do prosinca budu spremni rezultati na kojima bi se temeljile odluke o kvotama za iduću godinu. Predsjednik ipak smatra da se ne mogu odrediti dvije odvojene kvote, jedna za stok srdela (*Sardina pilchardus*) i druga za incune (*Engraulis encrasicolus*) jer se vrlo često love zajedno. Glavni problem javlja se oko upravljanja ribolovnim naporom jer bi mjere trebale pokazati učinkovitost mjera koje su se postupno poduzimale.

Giampaolo Buonfiglio je ponovio da odluka koja bira između upravljanja s kvotama ili s ribolovnim naporom stvara, osim svih daljnjih mjera upravljanja, i temelj za znanstvene podatke potrebne za modulaciju mjera koje se trebaju primijeniti. Mišljenje o ovoj temi trebalo bi dati u što kraćem roku, bez da se ponovo primijeni «traffic light approach».

Antonio Pucillo, ETF, uključio se u diskusiju da bi naglasio da se u prethodnim mišljenjima MEDAC-a u više prilika naglasio značaj predostrožnog pristupa s društveno-gospodarskog stajališta. Smatra da upravo u ovom trenutku nedostatak podataka onemogućuje bilo kakvu procjenu, posebice jer nitko nije u stanju procijeniti posljedice Covid-a 19. Zaključio je svoje izlaganje govoreći da u ovom trenutku, u odnosu na mjere koje će se poduzeti, poduzećima trebaju jasni ciljevi za budućnost.

Massimiliano Sardone, Uila Pesca, smatra da se ribare ne uzima za ozbiljno i da su vidljivi samo kada treba sakupljati plastiku u moru. Podsjetio je da je Europski gospodarski i socijalni odbor (CESE) prozvao EK jer izgleda da ne uzima dovoljno u obzir društveno-gospodarske aspekte poduzetih mjera i njihov učinak na međunarodno tržište.

Predstavnica GU MARE, Valerie Laine, podržala je zahtjev Krstine Mišlov o potrebi za sigurnim znanstvenim mišljenjima. Osim toga, smatra da je od temeljnog značaja borba protiv ribolova INN (nezakonitog, neprijavljenog, nereguliranog) pa će se u novom MAP-u ovom aspektu posvetiti puno pažnje kroz: jačanje kontrole, korištenje novih tehnologija i zajedničke inspekcije. Valerie Laine se složila i s pristupom kojeg je predložio Giampaolo Buonfiglio: neophodno je prvo izabrati mehanizam upravljanja, onda obraditi podatke o resursima, a s društveno-gospodarskim podacima bit će upoznat SAC (Znanstveni savjetodavni odbor) GFCM-a i STECF-a. Osim toga, smatra da u višegodišnjim planovima koji su do sada bili usvojeni, zahvaljujući MEDAC-u bilo je moguće uzeti u obzir i društveno-gospodarske aspekte, iako je njihovo usklađivanje s aspektima okoliša vrlo komplicirano. Međutim, rezultati pokazuju da od kada se primjenjuju prve mjere za zaštitu resursa, u Sredozemlju se povećao prihod od ribolova. Kod procjenjivanja će ipak trebati uzeti u obzir i učinak Covid-a 19. Završila je svoje izlaganje rekavši da Komisija konzultira države članice da bi mogli stvoriti sveobuhvatni okvir koji bi doveo do prijedloga za višegodišnji plan.

Chato Osio, GU MARE, uzeo je riječ da bi dao svoju podršku značaju pouzdanosti i tempiranja znanstvenog mišljenja. Podsjetio je da su se već u 2018. godini znanstveni podaci razlikovali od onoga što su uočavali ribari: iz sljedećih dostupnih podataka sve do 2016.- 2017. godine moglo se vidjeti da biomasa inćuna nije na rubu istrebljenja iako se radilo o pretjeranom izlovu. GFCM je primijetio da nije bilo očekivanih učinaka bez obzira na izvanredne mjere: u svakom slučaju nepostojanje usporednih vrijednosti za dvije vrste otežalo je bilo kakva razmatranja. Nada se da će se početkom srpnja odrediti usporedne vrijednosti, posebice ako se uzme u obzir da se riješila usklađenost u pogledu vremenskih okvira.

Predstavnik GU MARE je podsjetio da je STECF dao pozitivno mišljenje o «Biomass Escapement Strategy» iako se temelji na aktualnom sustavu sakupljanja podataka. Što se tiče višegodišnjeg plana upravljanja, složio se s Predsjednikom, iako misli da bi već sada trebalo odlučiti hoće li se primijeniti miješani pristup upravljanju ili samo za jedan jedini stok. Završio je izlaganje govoreći da, iako se u Workshopu o procjeni strategije upravljanja (WKMSE) GFCM-a otkrilo da nema dovoljno društveno-gospodarskih podataka na razini segmenata ribolovne flote, ti aspekti se svejedno uzimaju u obzir.

Predstavnik talijanskog ministarstva naglasio je značaj uključivanja dionika u definiranje mjera, jer će dotične sigurno imati velike posljedice na ribare. Obavijestio je prisutne da talijanska uprava ima namjeru nastaviti u okviru GFCM-a, da bi se mogle uzeti u obzir i zemlje izvan Europske unije, ali ga brine skraćeni vremenski rok jer proces uključuje i procjenu SAC-a. Gilberto Ferrari, Federcoopesca, smatra da je neophodno osnovati jednu talijansko-slovensko-hrvatsku grupu za usklađivanje prijedloga o upravljanju srdelama i inćunima u Jadranskom moru. Radi se o stoku koji je u svakom slučaju teško procijeniti. Reкао je da je smanjeni ulov posljednjih godina bio posljedica mjera koje je primijenio GFCM. Preko MEDAC-a su u stalno vezi s vlasnicima plovila. Smatra da bi na talijanskoj razini od temeljnog značaja bilo započeti dijalog s upravnim tijelima da bi se izdvojile mjere koje treba primijeniti bez da se zaboravi na društveno-gospodarske aspekte.

Rosa Caggiano je podsjetila da u MEDAC-u već postoji fokusna skupina o Jadranskom moru i da treba samo organizirati sastanke.

Krstina Mišlov, HGK, izrazila je svoje neslaganje zbog malo vremena na raspolaganju (6 mjeseci) za plan koji će imati izuzetne posljedice na hrvatske ribare. Osim toga, smatra da je teško upravljati stokom srdela odvojeno od inćuna i ne želi da se usvoje mjere radeći eksperimente o učincima tih mjera na hrvatske ribare. U slučaju plavoperajnog tunja, stanje stoka se popravilo i to ne samo zbog primjene kvota, već iznad svega zbog svih drugih primijenjenih mjera.

Marco Spinadin, Federcoopescas, složio se s Krstinom Mišlov da trebaju sigurni podaci. Planovi upravljanja se ne mogu zasnovati na opažanjima i biti spuštani «odozgo prema dolje». Rezultati preporuka GFCM-a imali su negativan utjecaj na djelatnike i pozitivan utjecaj na resurse. Smatra da prije nego se poduzmu nove upravljačke mjere, trebalo bi procijeniti posljedice prethodnih mjera na resurse. Aspekti koje treba uzeti u obzir prije budućeg MAP-a su sljedeći: učinci na resurse nakon zabrana zbog Covid-a 19, složeni trgovački mehanizmi koji određuju tijek ulova, borba protiv ribolova INN i značaj stabilnih pravila koja poduzećima daju mogućnost stvaranja planova.

Valerie Laine, GU MARE, smatra da su ova vremena povoljna za raspravu o usvajanju mjera upravljanja. U suradnji sa MEDAC-om, nacionalnim upravnim tijelima i suočavajući se s GFCM-om moći će se upravljati stokom na transparentan način i raditi na planu s kojim će se početi 2022. godine. Očekuje se, dakle, doprinos MEDAC-a.

Paolo Pelusi, LegaCoop, rekao je da ako Komisija prođe kroz GFCM, smatrat će je «međunarodnim zakonom» i neće se moći dobiti potpora FEAMP-a da bi se podržali obvezni prekidi. Gilberto Ferrari, Federcoopescas, je odgovorio da svaka država članica ima izbora, ovisno o vrsti ribolova koji misli podržavati subvencijama.

Predstavnik hrvatskog ministarstva priznao je da postoje nesigurnosti u znanstvenom okružju, ali misli da bi se moglo raditi na poboljšanju onoga što se već učinilo posljednjih godina. Izvanredne mjere garantirale su stabilnost sektora i omogućile preživljavanje stoka. Smatra da je važno dobiti rezultate i podatke za određivanje prostorno vremenskih zabrana, s obzirom da su to bitni čimbenici za odlučivanje o budućim mjerama.

S obzirom da više nije bilo primjedbi na ovu temu, stručni koordinator je prešao na sljedeću točku dnevnog reda o mogućem zatvaranju područja zbog zaštite pridnenih vrsta u Jadranskom moru (preporuka GFCM br. 43/2019/5). Podsjetio je da su u prethodnim mišljenjima MEDAC-a glavni nedostaci zabrane ulova pridnenih vrsta bili sljedeći: već postojeća područja sa zabranom i prostorno geografska ograničenja, te značaj uključivanja dionika u identificiranje područja, s društveno-gospodarskom potporom za poduzeća na koja su zabrane utjecale. U mišljenju, prot. br.

164/2019, osim toga, MEDAC se nije usprotivio zatvaranju od 6 nm uzimajući u obzir morfologiju lokalnog morskog dna i uključujući plovila duža od 15 m.

Gian Ludovico Ceccaroni dao je riječ Fabiu Gratiu (CNR-IRBIM) da bi prikazao rezultate dobivene simulacijom scenarija o prostorno vremenskim zabranama posebice za stok lista (*Solea solea*) u GSA 17. Rezultati su pokazali da bi zabrana od 6 nm u srednjoročnom razdoblju povećala iskrcavanje lista kod mreža stajaćica, dok bi zatvaranje utočišta pokazalo malu promjenu u odnosu na druge segmente ribolovne flote jer bi u biti interesiralo samo mreže stajaćice. Na kraju, rekao je da bi zaštita utočišta trebala biti mjera predostrožnosti za zaštitu mrjestilišta u slučaju da se osmisle nove ribolovne tehnike kojima bi se u budućnosti ova područja mogla iskorištavati (za sada bez povlačnih mreža), te da bi se spriječilo iskorištavanje trpa u slučaju otvaranja kineskog tržišta.

Nakon što je Fabio Grati završio s izlaganjem, stručni koordinator je dao riječ Fabiu Fiorentinu (CNR-IRBIM Mazara del Vallo) da bi prikazao rezultate usporedbe između različitih načina upravljanja ribolovom pridnenih vrsta u Jadranskom moru, uključujući i prostorne i vremenske zabrane. Fabio Fiorentino bio je koordinator projekta MANTIS, koji se bavio određivanjem mreže zaštićenih morskih područja u središnjem Sredozemlju, a za održivost ribolova. Simulacija scenarija uključila je: status quo, upravljanje ribolovnim naporom, zatvaranje obalnog dijela, FRA u Jabučkoj kotlini, utočište za list i kombinacije dva FRA, te opširna ljetna zabrana. Glavni postignuti rezultati pokazali su da sve mjere podrazumijevaju smanjenje ribolovnog napora osim u Jabučkoj kotlini i utočištu za list zbog trlje, i da osim ljetnog zatvaranja za list, utočište za list povećava biomasu u mrjestilištu, dok Jabučka kotlina jako povećava reprodukciju škampa (*Nephrops norvegicus*). Najučinkovitija mjera bilo bi zatvaranje obale sve do 6 nm tijekom cijele godine, iako bi gospodarski učinak na ribolov bio vrlo negativan. Na kraju, zaključio je izlaganje govoreći da ljetne zabrane u Jadranu nisu učinkovite.

Tonino Giardini, Coldiretti, podsjetio je da je greben u GSA 17 biološki izuzetno značajno područje. Podsjetio je i da je jedan od glavnih problema kod prostorno vremenskih zabrana premještaj ribolovnog napora u druga područja, jer tako dolazi do prekomjernog iskorištavanja. Pitao je Fabia Fiorentina, ne bi li možda bilo učinkovitije napraviti tehničke promjene u alatu.

Domitilla Senni, Medreact, sjetila se mišljenja MEDAC-a o novim prijedlozima za FRA u Jadranskom moru te je rekla Fiorentinu da nema podataka o povećanju biomase u Jabučkoj kotlini, iako je SAC već javio da je zbog zabrane udvostručena biomasa oslića (*Merluccius merluccius*). Osim toga, smatra da se podaci o povlačnim mrežama ne mogu promijeniti zbog zatvaranja utočišta za list, jer se u tom području takve mreže niti ne koriste.

Valerie Laine, GU MARE, naglasila je da do kraja lipnja EK mora javiti GFCM-u koja se područja zatvaraju, a kao alternativa obalnih 6 nm. Zahvalila se dvojici znanstvenih stručnjaka na izlaganju i misli da se tema o FRA treba još više obrađivati s obzirom da su se pozitivni učinci već pokazali.

Fabio Fiorentino priznao je da u studiji nema procjene učinaka na mali ribolov, a time i na stajačice. Lako se može zaključiti da bi zabrana kočama u pojasu od 6 nm povećala prostor i resurse za mali ribolov. Odgovorio je Giardiniu da prikazani rezultati već uzimaju u obzir premještaj ribolovnog napora. Mogle bi se probati nove ribolovne tehnologije koje imaju manji učinak na FRA s tim da ih se stalno drži pod kontrolom. Što se tiče intervencije Domitille Senni, odgovorio je da se podaci iz projekta MANTIS odnose na vremensko razdoblje do 2016. godine pa, samim tim, nisu mogli uzeti u obzir pozitivan učinak na stok oslića.

Fabio Grati je naveo da su rezultati dviju studija različiti, jer je u njegovoj uključen mali ribolov. Zabrana od 6 nm imala bi ograničeni učinak na kočice, veći učinak na povlačne mreže s gredom («rapido»), a pozitivan učinak u razdoblju od 6 godina na mali ribolov.

Stručni koordinator se zahvalio dvojici stručnih znanstvenika i za sljedeću točku dnevnog reda dao je riječ Alessandru Buzziu da bi prikazao rezultate sjednice Radne skupine ICCAT-a o procjeni igluna (*Xiphias gladius*). Buzzi, koji je sastanku prisustvovao preko interneta, naglasio je da se radi o vrlo značajnoj procjeni stoka jer je napravljena odmah nakon usvajanja plana za oporavak. Naveo je da je u 2017. godini, po prvi puta u Sredozemlju, utvrđen sustav kvota za ovu vrstu. Podsjetio je da je glavni problem oko igluna neučinkovitost u promjeni selektivnosti parangala. Zbog toga je promjena najmanje veličine na jedan metar dovela do povećanja otpada. Još je teže procjenjivati stok jer nema dovoljno podataka o ulovu nedoraslih primjeraka. Završio je izlaganje govoreći da rezultati prikazani u prilogu prezentacije čekaju odobrenje na sljedećoj sjednici ICCAT-a.

Jose Maria Gallart, Cepesca, požalio se na nelojalnu konkurenciju marokanske ribolovne flote jer vrlo često djeluje na nezakonit način, a za to postoje i dokazi. Zatražio je intervenciju Europske unije i poduzimanje hitnih koraka jer će inače ovaj fenomen obezvrijediti postojeće mjere za upravljanje.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, naglasio je od kolikog je značaja uskladiti zabrane ribolova koje utvrđuje ICCAT.

Alessandro Buzzi, WWF, složio se s Jose Maria Gallartom. Podsjetio je da ICCAT-ov odbor za usklađenost o marokanskom nezakonitom ribolovu već sve zna, ali da dokazi moraju biti vrlo čvrsti. Završio je govoreći da i dalje ostaje problem oko prodaje nezakonito ulovljenih igluna.

Emanuele Sciacovelli, Federpesca, podsjetio je da je predstavnik EFCA u Rimu govorio o suradnji sa zemljama sjeverne Afrike o uvođenju i kontroli zajedničkih propisa. Naglasio je da ovaj problem, koji postoji već duže vremena, ima prioritet i da treba pronaći rješenja na razini Europske unije jer se na europskom tržištu prodaje riba s velikim zdravstvenim problemima.

Valerie Laine, GU MARE, prikazala je europski inspekcijski plan koji predviđa suradnju sa zemljama sjeverne Afrike. Ponovila je da je sjedište u kojem se bavi tim problemima CoC (Odbor za usklađenost) i GFCM-ov i ICCAT-ov. Pozvala je Jose Maria Gallarta da iznese informacije i dokaze o

nezakonitom ribolovu pa da se to riješi. EK smatra da je rad EFCA-e u suprotstavljanju nezakonitom ribolovu vrlo učinkovit. Naglasila je da tržište nedoraslih primjeraka predstavlja jako veliki problem jer nanosi štetu planovima upravljanja i ribarima koji poštuju zakon. Završila je diskusiju govoreći da EK čini sve moguće u borbi protiv nezakonitog ribolova i to zajedno s državama članicama.

S obzirom na nedostatak vremena odgađa se prikazivanje mjera GFCM-a koje su stupile na snagu 18. travnja 2020. godine, a koje se mogu naći na MEDAC-ovoj web stranici.

Nastavilo se s drugim dijelom zakonodavnog kutka u kojem je stručni koordinator iznio ažurirane podatke iz tekuće dokumentacije o ribolovu. Radovi na trijalogu o FEAMP-u se nastavljaju a, što se tiče revizije Uredbe o kontroli, prikazane su dopune i izvješće koje je sastavio On. Aguilera (rapporteur). Stručni suradnik je podsjetio da su na jučerašnjem sastanku neka pitanja ostala otvorena, a trebalo ih je postaviti predstavnici EK, Pascali Colson. Ona je preuzela riječ i potvrdila da su u studenome održana tri sastanka o trijalogu, tijekom kojih su suzakonodavci pronašli zajednička rješenja za stvaranje nove uredbe FEAMP-a, dok se na sadržajima još uvijek treba raditi. Na kraju, sljedeći trijalog koji će se održati 12. lipnja usredotočit će se na uvjete potpore ribolovnim flotama, preko prekida privremenih aktivnosti, zamjene motora, potpore mladim ribarima itd. Namjera Komisije je izbjeći neke od dopuna koje bi mogle izgledati kao subvencija ribarstvu, jer bi takva politika bila u suprotnosti s prije dogovorenom politikom i potencijalno riskirala povećanje kapaciteta ribolova. Pascale Colson je odgovorila na pitanja o usklađenosti europskih sredstava. Pojasnila je da FEAMP ne može dati doprinose Interreg-u pa je dala riječ Mitolidisu Steriosu, predstavniku EK, koji osobno prati ove probleme. On je potvrdio da su sredstva FEAMP-a u biti usmjerena na komplementarno djelovanje u odnosu na Interreg, ali da se ne bi dva puta financirale slične intervencije, sredstva FEAMP-a neće se moći koristiti za sufinanciranja. FEAMP će financirati problematične situacije uzrokovane Covid-om 19, kao i privremene zastoje od prve veljače do prosinca 2020. godine te druge aktivnosti pružanja potpore, kao što je poboljšanje skladištenja.

Jose Maria Gallart, Cepesca, naveo je da je u Španjolskoj u tijeku sastavljanje kraljevske uredbe o potpori ribolovnim flotama i korištenju sredstava FEAMP-a. Ipak, izgleda da španjolska vlada dane vikenda ne bi htjela uračunati u dane za potporu. Zanima ga dozvoljava li to FEAMP ili ne.

Mitolidis Sterios, GU MARE, podsjetio je da same države članice odlučuju kako upotrijebiti sredstva i smatra da je važno nastaviti dijalog s EK. Što se tiče mogućnosti da se neupotrijebljena sredstva iz 2019. godine upotrijebe u 2020. godini, naglasio je da traže jednostavan odgovor na vrlo složeno pitanje. Svaka država članica, zapravo, može upravljati sredstvima FEAMP-a ovisno o vlastitom operativnom programu. Osim financiranja sakupljanja podataka, neka sredstva namijenjena specifičnim mjerama u 2019. godini mogla bi se iznova provjeriti i iskoristiti kao potpora zbog problema nastalih Covid-om 19 za razdoblje od veljače do prosinca 2020. godine. Međutim, ne radi se o automatskom mehanizmu: treba proći kroz države članice. Radi se o specifičnim odredbama

koje postoje već od 2014. godine. Treba postaviti zahtjev «zbog više sile» (članak 87) na temelju specifičnog problema, kao što je Covid-19, i nakon što je Komisija već dala svoje odobrenje. Zaključio je diskusiju govoreći da se može spasiti samo jedan dio sredstava koja nisu iskorištena u 2019. godini. Stručni koordinator, s obzirom da nije bilo drugih primjedbi, zaključio je točku dnevnog reda i rekao da će pripremiti skicu pisma za GU MARE, kojim će se tražiti eventualna daljnja pojašnjenja o točnoj interpretaciji i primjeni novih propisa za modifikaciju FEAMP-a, a u suprotstavljanju Covid-u 19.

Nastavilo se sa sljedećom točkom dnevnog reda, s izlaganjem stručnog koordinатора Fokusne skupine za zapadno Sredozemlje, Mario Vizcarro, koji je iznio najnovija postignuća u Uredbi o MAP-u pridnenih vrsta u tom području.

U diskusiju se uključila i promatrač, On. Annalisa Tardino, MEP, prenijela pozdrave Europskog parlamenta i opisala međusobnu interakciju Europskog parlamenta i Europske komisije posebice u odnosu na društveno-gospodarske posljedice MAP-a za zapadno Sredozemlje.

Vizcarro je skrenuo pozornost na probleme koji su nastali primjenom Uredbe, u trenutku kad je bila objavljena. Neusklađenosti se u prvom redu odnose na članke o prostorno vremenskim zabranama i stručni koordinator smatra da bi MEDAC trebao olakšati suradnju između država članica kod usklađivanja članka 11.1 i 11.2 Uredbe (EU) 2019/1022. Naglasio je da je problem nastao zbog dozvole državama članicama da na temelju najboljih dostupnih znanstvenih podataka odrede druga zabranjena područja, uz uvjet da zabrana smanji za najmanje 20% ulov juvenilnih oslića u svakoj GSA. U biti alternativa koju nudi stavak 11.2 u odnosu na stavak 11.1 na taj se način ograničava te se uvodi kriterij kojega nije bilo u prošlosti i nije bio određen u samom članku 11.2.

Mario Vizcarro je iznio još jedan problem u računanju dana izlaska na more što još uvijek nije napravljeno od siječnja 2020. godine što stvara određenu zbrku u ribarstvu. Trebalo bi ići prema usklađivanju propisa u ribarstvu, prema regionalizaciji i pojednostavljenju.

Giapaolo Buonfiglio smatra da se problemi u primjeni višegodišnjeg plana upravljanja za pridnene vrste u zapadnom Sredozemlju, koje je iznio stručni koordinator Vizcarro, trebaju sažeti u jedan upitnik i poslati državama članicama, a po dobivenom odgovoru bi mogli dati svoj prijedlog ili mišljenje.

Jose Maria Gallart, Cepesca, smatra da će usvajanjem Uredbe u Španjolskoj nestati ribolov pridnenim povlačnim mrežama. Podsjetio je da je predstavnica STECF-a, Clara Ulrich, sama priznala da nema znanstvenih temelja za zabranu od 100 m. U Španjolskoj će nestati puno plovila, posebice što se ne zna kakve će posljedice Covid 19 imati na budućnost. Ribari ne bi trebali snositi posljedice loše politike upravljanja. Po njegovom mišljenju, ova godina trebala bi predstavljati neku vrstu prijelaznog razdoblja za primjenu Uredbe.

Antonio Marzoa, Unacomar, smatra da treba dobro razmisliti o greškama u zajedničkoj ribarstvenoj politici, o posljedicama Covid-a 19 i o strategijama EU-a o biološkoj raznolikosti do 2030.



Jorge Campos, FACOPE, složio se s prijedlogom Predsjednika za stvaranje upitnika. Smatra da bi bilo dobro za države članice staviti u upitnik članke 7.3.b i 11.3 Uredbe, koji govore o postotku smanjenja ribolovnog napora, od prve do pete godine, i o zatvaranju područja s velikom koncentracijom nedoraslih primjeraka u stoku pridnenih vrsta.

Valerie Laine, GU MARE, naglasila je da će nastaviti radove, u suradnji s državama članicama, oko određivanja zabrana i da je na tu temu EK pokazala veliku fleksibilnost.

S obzirom da nije bilo daljnjih intervencija, stručni suradnik se zahvalio sudionicima i prevoditeljima i zaključio sjednicu.





### **Acta del Grupo de Trabajo (GT1)**

Reunión Online – Interactivo

4 de junio de 2020

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: presentación de Gian Ludovico Ceccaroni "Dictámenes anteriores del MEDAC sobre el MAP pequeños pelágicos"; presentación "Hacia una pesca sostenible en el Adriático: fondos de cría y reproducción de *Solea solea*" a cargo de Fabio Grati; presentación "Comparación entre diferentes escenarios de gestión de la pesca demersal en el mar Adriático, considerando las vedas espacio-temporales" a cargo de Fabio Fiorentino; "Evaluación de la población de pez espada en el Mediterráneo" a cargo de Alessandro Buzzi

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador abre la sesión de trabajo retomando el punto del orden del día que quedó abierto el día anterior e introduce el tema del Plan de Gestión Plurianual (MAP) para pequeños pelágicos en el Adriático. Recuerda que en los últimos años el estado del recurso ha exigido que la CGPM adoptara medidas de gestión de emergencia hasta la definición de medidas plurianuales adecuadas. Gian Ludovico Ceccaroni pasa en reseña los dictámenes del MEDAC sobre el tema desde 2015 hasta la fecha, ilustrando la presentación adjunta y recordando que en los próximos meses llegarán los resultados de un estudio económico realizado con la Universidad de la Toscana.

Giampaolo Buonfiglio interviene para pedir a la representante de la DG MARE que ilustre los últimos avances en la preparación del MAP del Adriático para permitir la formulación de un dictamen actualizado.

Por lo tanto, Valerie Lainé (DG MARE) recuerda que la cuestión de los pequeños pelágicos en el mar Adriático es muy importante y que el año que viene deberá adoptarse un plan plurianual en el ámbito de la CGPM. Sin embargo, la base científica presenta criticidades porque la Comisión desearía que se llegara a un acuerdo entre los expertos científicos del Norte y del Sur, especialmente en lo que respecta a los procedimientos de muestreo en el mar. La Comisión también ha pedido a los Estados Miembros (EMs) que hagan propuestas de gestión para que puedan ser discutidas conjuntamente de cara al plan que se propondrá a la CGPM en la primavera de 2021. El representante de la DG MARE considera necesario que el MEDAC emita un dictamen sobre este tema en julio, cuando también estará disponible el dictamen del CCTEP. Destaca la importancia de que los expertos científicos compartan la información disponible y de que la recopilación y el procesamiento de los datos se realice en tiempo real, ya que se trata de especies con un ciclo de vida corto.

Krstina Mislov (HGK) interviene para señalar que, aunque nunca se ha llevado a cabo el procesamiento de datos en tiempo real, se ha seguido pidiendo a los pescadores que hicieran un sacrificio, a pesar de las mejoras detectadas en el estado de las poblaciones. Además, pasa en reseña las principales criticidades de la investigación científica en la identificación del estado de las dos especies, por lo que aún no está claro si la definición de la edad de la anchoa (*Engraulis encrasicolus*)

ha permitido corregir los datos erróneos del pasado y aún quedan dudas sobre el rango de tiempo que debería ser procesado en la serie histórica. Considera patente el error en el pronóstico realizado cuando se adoptaron las medidas de emergencia, puesto que se dijo que las poblaciones estaban colapsando y hasta la fecha esto no ha ocurrido.

Giampaolo Buonfiglio cree que, para ir más allá de este debate tan complejo, es necesario identificar posibles estrategias de gestión. El enfoque *traffic light* propuesto en 2016, a pesar de haber recibido algún aprecio, había sido rechazado. La primera pregunta a la que hay que contestar es si se quiere seguir el camino de la gestión del esfuerzo, incluyendo las vedas espaciotemporales, o si el sistema de cuotas es viable. A partir de esta decisión será posible definir todo lo demás. El Presidente señala que hasta ahora en el Mediterráneo las cuotas se han aplicado sólo al atún rojo (*Thunnus thynnus*) y al pez espada. En el caso de las demás especies, el problema de la fiabilidad de los dictámenes científicos se ha agudizado: cuando no son suficientemente sólidos, es necesario considerar medidas de precaución, cuyo impacto socioeconómico debe ser apropiado y proporcionado. Buonfiglio sostiene que, para aplicar el sistema de cuotas de forma transparente, la ecoencuesta debe realizarse a finales de primavera-verano, para contar en diciembre con los resultados sobre los que basar las cuotas del año siguiente. De todas formas, el Presidente cree que no es posible definir dos cuotas separadas para las dos poblaciones de sardina (*Sardine pilchardus*) y anchoa (*Engraulis encrasicolus*), porque muy a menudo se capturan juntas. Por otra parte, la gestión del esfuerzo pesquero plantea más problemas porque las medidas deberían hacer referencia a la eficiencia de las medidas ya adoptadas.

Giampaolo Buonfiglio reitera, por lo tanto, que la decisión entre la gestión por cuotas o por esfuerzo determina, además de todas las demás medidas de gestión, también la base de datos científicos necesaria para la modulación de las medidas a aplicar. Sería necesario redactar un dictamen sobre este tema a corto plazo, sin volver al enfoque *traffic light*.

Antonio Pucillo (ETF) toma la palabra para subrayar que en anteriores dictámenes del MEDAC se ha destacado en varias ocasiones la importancia de un enfoque precautorio desde el punto de vista socioeconómico. De hecho, cree que justamente ahora la falta de datos hace imposible cualquier evaluación, sobre todo porque nadie puede todavía medir las consecuencias del Covid-19. Concluye diciendo que las empresas necesitan ahora objetivos claros para el futuro en relación con las medidas que se adoptarán.

Según Massimiliano Sardone (Uila Pesca), cree que a los pescadores se les tiene poca consideración y se convierten en una realidad visible sólo cuando se trata de recoger plástico en el mar. También recuerda que el Comité Socioeconómico Europeo (CESE) ha instado a la CE a tener debidamente en cuenta los aspectos socioeconómicos de las medidas adoptadas hasta la fecha y sus repercusiones en el mercado internacional.

La representante de la DG Mare, Valerie Lainé, apoya la petición de Krstina Mislov de un asesoramiento científico sólido. También cree que la lucha contra la pesca INDNR (ilegal, no declarada y no reglamentada) es de suma importancia, por lo que en el nuevo MAP se prestará mucha atención a este aspecto en términos de: fortalecimiento de las actividades de control, uso de nuevas tecnologías e inspecciones conjuntas. Valerie Lainé también está de acuerdo con el enfoque propuesto por Giampaolo Buonfiglio: es necesario decidir primero el mecanismo de gestión, y luego los datos sobre los recursos y los socioeconómicos se compartirán con el CCC (Comité Consultivo Científico) de la CGPM e el CCTEP. Además, cree que, gracias al MEDAC, los

planes plurianuales adoptados hasta la fecha han tenido en cuenta también los aspectos socioeconómicos, aunque el equilibrio con los aspectos medioambientales es complicado. No obstante, señala que los resultados muestran que los ingresos procedentes de la pesca en el Mediterráneo han aumentado desde que se adoptaron las primeras medidas de conservación de los recursos. Reitera que en la evaluación, sin embargo, será necesario considerar el impacto del Covid-19. Concluye su intervención diciendo que, de hecho, la Comisión está consultando a los EMs para identificar un marco general en el que proceder hacia la propuesta del plan plurianual.

Chato Osio (DG MARE) toma la palabra para subrayar la importancia de la fiabilidad y de la prontitud del dictamen científico. Recuerda que ya en 2018 los datos científicos eran diferentes de lo que percibían los pescadores: gracias a los datos disponibles posteriormente hasta 2016-2017, se pudo constatar que la biomasa de anchoas no corría el riesgo de colapsar a pesar de seguir en una situación de sobrepesca. La CGPM también ha reconocido que no se han logrado los efectos deseados a pesar de las medidas de emergencia: en cualquier caso, la falta de un punto de referencia para las dos especies hace más difícil cualquier consideración al respecto. Espera que para principios de julio se alcance una definición del punto de referencia, considerando también que se ha resuelto la coherencia de la serie histórica.

El representante de la DG MARE recuerda que el CCTEP había expresado una opinión positiva sobre la estrategia de escape de biomasa, aunque basada en el sistema de recopilación de datos actual. En cuanto al plan de gestión plurianual, está de acuerdo con el Presidente, aunque cree que se debería tomar ya una decisión sobre la aplicación de un enfoque de gestión mixto o de una sola población. Concluye diciendo que, aunque el workshop de evaluación de la estrategia de gestión (WKMSE) de la CGPM haya determinado que no se disponía de suficientes datos socioeconómicos a nivel de los segmentos de flota, estos aspectos se seguirán teniendo en cuenta de todas formas.

El representante del Ministerio italiano subraya la importancia de involucrar a las partes interesadas en la definición de las medidas, ya que sin duda tendrán consecuencias para los pescadores. La administración italiana está de acuerdo en proceder en el marco de la CGPM para poder tener en cuenta a los países no europeos, pero le preocupa el poco tiempo disponible, ya que el proceso prevé la evaluación del SAC.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) considera necesario que un grupo ítalo-esloveno-croata actúe para concertar propuestas para la gestión de la sardina y la anchoa en el Adriático. En todo caso se trata de poblaciones difíciles de evaluar. Observa que la reducción de las capturas en los últimos años se debe principalmente a las medidas aplicadas por la CGPM. A través del MEDAC hay un vínculo constante con las marinerías. Considera esencial que se abra un diálogo sobre este tema a nivel italiano con la administración, entre otras cosas para identificar las medidas a aplicar sin olvidar los aspectos socioeconómicos.

Rosa Caggiano interviene para recordar que ya existe un Focus Group sobre el Adriático en el MEDAC y que sólo se trata de organizar una reunión.

Krstina Mislov (HGK) expresa su decepción por la falta de tiempo (6 meses) para definir un plan que tendrá un impacto tan importante en los pescadores. También considera que es imposible gestionar la población de sardinias por separado de la de anchoas y no desea que las medidas se adopten experimentando sus efectos sobre los pescadores croatas. En el caso del atún rojo, la situación de la población ha mejorado no sólo por la aplicación de las cuotas, sino sobre todo por todas las demás medidas que se han adoptado.

Marco Spinadin (Federcoopesca) está de acuerdo con Krstina Mislov en la necesidad de datos fiables: los planes de gestión no pueden basarse en las percepciones y ser impuestos desde arriba. Los resultados de las recomendaciones de la CGPM han acarreado efectos negativos para los operadores y positivos para el recurso. Opina que antes de aplicar nuevas medidas de gestión sería necesario evaluar el efecto de las anteriores sobre la población. Entre los aspectos a tener en cuenta de cara a las futuras listas del MAP señala: los efectos sobre el recurso a raíz de veda por el Covid-19, los complejos mecanismos comerciales que determinan las tendencias de las capturas, la lucha contra la pesca INDNR y la importancia de establecer normas estables que permitan la planificación de las empresas.

Valerie Lainé (DG MARE) cree que existe una situación favorable para iniciar el debate sobre las medidas de gestión a tomar. Con la colaboración del MEDAC y las autoridades nacionales y dialogando con la CGPM, será posible gestionar la población de forma transparente y trabajar en un plan a partir de 2022. Por lo tanto, está esperando una contribución por parte del MEDAC.

Paolo Pelusi (LegaCoop) señala que, si la Comisión pasa por la CGPM, se considerará "normativa internacional", por lo que no será posible tener acceso a las ayudas del FEMP para las vedas obligatorias. Gilberto Ferrari (Federcoopesca) le contesta que es una elección que depende de cada Estado miembro, en función del tipo de pesca que pretende apoyar con las subvenciones.

El representante del Ministerio croata reconoce las incertidumbres en el campo científico, pero cree que es posible trabajar para mejorar lo que se ha hecho en los últimos años: las medidas de emergencia han garantizado la estabilidad del sector, permitiendo la supervivencia de las poblaciones. Sostiene que es importante contar con resultados y datos que permitan afinar las vedas espaciotemporales, siendo elementos cruciales para decidir las medidas a venir.

A falta de ulteriores intervenciones sobre el tema, el coordinador pasa al siguiente punto del orden del día relativo a la hipótesis de cierres de zonas para la protección de las especies demersales en el Adriático (Rec. CGPM 43/2019/5). Recuerda que en los dictámenes anteriores del MEDAC, entre las principales cuestiones críticas relacionadas con los cierres para los recursos demersales, se habían identificado las zonas de cierre ya existentes y las restricciones geográficas y espaciales, sin olvidar la importancia de que las partes interesadas participen en la definición de las zonas, proporcionando apoyo socioeconómico a las empresas afectadas. Además, en su dictamen prot.164/2019, el MEDAC no se había opuesto al cierre de las 6 mn, pero teniendo en cuenta la morfología marina local e incluyendo lo buques de más de 15 m.

Gian Ludovico Ceccaroni cede la palabra a Fabio Grati (CNR-IRBIM) para que pueda ilustrar los principales resultados obtenidos de la simulación de los escenarios de vedas espaciotemporales, sobre todo en relación a la población de lenguado (*Solea solea*) en la GSA17. Estos resultados evidencian que a medio plazo el cierre de las 6 mn provocaría un incremento de los desembarques de lenguado para las redes de enmalle, mientras que la veda del santuario muestra un pequeño cambio en los demás segmentos de la flota, porque básicamente sólo afectaría a las redes de enmalle. Finalmente, señala que la protección del santuario debe considerarse como una medida de precaución para proteger a los reproductores en caso de innovación en las técnicas de pesca que puedan conducir a una futura explotación de estas zonas (actualmente prohibidas al arrastre), así como para evitar la explotación de la holoturia en caso de apertura al mercado chino.

Tras la presentación de Fabio Grati, el coordinador cede la palabra a Fabio Fiorentino (CNR-IRBIM Mazara del Vallo) para ilustrar los resultados de la comparación entre diferentes escenarios de gestión de la pesca demersal en el Adriático, incluyendo las vedas espaciotemporales. De hecho, Fabio Fiorentino ha coordinado el proyecto MANTIS para la identificación de una red de áreas marinas protegidas en el Mediterráneo Central para hacer la pesca sostenible. Los escenarios simulados incluyen: el estado actual, la gestión del esfuerzo pesquero, el cierre de la franja costera, la FRA de la fosa de Pomo, el santuario del lenguado y la combinación de las dos FRAs, así como la veda prolongada de verano. Los principales resultados obtenidos han demostrado que todas las medidas conducen a una reducción del esfuerzo pesquero, con excepción de la fosa de Pomo y del santuario del lenguado para el salmonete, así como de la veda de verano para el lenguado. El santuario del lenguado genera un incremento moderado de la biomasa de los reproductores, mientras que la fosa de Pomo genera un incremento significativo para los reproductores de la cigala (*Nephrops norvegicus*). La medida más eficaz parece ser el cierre de la costa hasta las 6 mn durante todo el año, aunque el efecto económico sería muy negativo para la flota. Finalmente, concluye su presentación diciendo que la extensión de la veda de verano no parece ser un criterio eficaz en el Adriático.

Tonino Giardini (Coldiretti) interviene para recordar que la cresta de la GSA 17 es una zona muy importante desde el punto de vista biológico. Recuerda que una de las criticidades principales de las vedas espaciotemporales es el desplazamiento del esfuerzo pesquero a otras zonas, lo que provoca zonas de sobrepesca. Le pregunta entonces a Fabio Fiorentino si un cambio técnico de las artes no sería más efectivo.

Domitilla Senni (Medreact) recuerda el dictamen del MEDAC sobre las nuevas FRAs propuestas en el mar Adriático y señala a Fiorentino que no se han facilitado datos sobre el aumento de la biomasa en la fosa de Pomo, a pesar de que el SAC ya ha informado de que esta veda ha llevado a duplicar la biomasa de la merluza (*Merluccius merluccius*). Además, cree que los datos sobre la red de arrastre no pueden cambiar como consecuencia del cierre del santuario del lenguado, ya que no es una zona afectada por esta actividad.

Valerie Lainé (DG MARE) subraya que la CE tendrá que notificar a la CGPM antes del 30 de junio las zonas de veda, que son una alternativa a las 6 mn. Agradece a los dos expertos científicos las presentaciones realizadas y considera que el tema de las FRAs debe seguir explorándose, ya que se han podido ya comprobar sus efectos positivos.

Fabio Fiorentino admite que uno de los límites del estudio realizado es precisamente la falta de evaluación de los efectos sobre la pesca artesanal y, por lo tanto, sobre los artes fijos. Sin embargo, es fácil de suponer que el cierre de la franja de las 6 mn a las redes de arrastre llevaría a un aumento del espacio disponible y de los recursos para la pesca artesanal. Contesta a Giardini que los resultados presentados ya tienen en cuenta la reasignación del esfuerzo pesquero. Señala que se podrían probar tecnologías de pesca menos impactantes en las FRAs si se sometieran a una vigilancia continua. En relación con la intervención de Domitilla Senni, señala que los datos elaborados por el proyecto Mantis llegaban al 2016 y, por lo tanto, no podían tener en cuenta los efectos positivos en la población de merluza.

Fabio Grati señala que los resultados de los dos estudios son diferentes porque en su caso se incluye la pesca artesanal. La veda de las 6 mn tendría un efecto muy limitado en la red de arrastre y más importante en los rápidos, mientras que habría un beneficio a medio plazo (6 años) para la pesca artesanal.

El coordinador da las gracias a los dos expertos científicos y, en relación con el siguiente punto del orden del día, cede la palabra a Alessandro Buzzi, que presenta los resultados de la reunión del Grupo de Trabajo del ICCAT sobre la evaluación del pez espada. (*Xiphias gladius*). Buzzi, que ha asistió a la reunión online, subraya que se trata de una evaluación muy importante del estado de la población porque se ha llevado a cabo inmediatamente después de la adopción del plan de recuperación. Señala que en 2017, por primera vez en el Mediterráneo, se fijó un sistema de cuotas para esta especie. Recuerda que el problema principal del pez espada es que el cambio en la selectividad del palangre no es eficaz: por lo que la variación de la talla mínima a un metro ha llevado a un aumento de los descartes. Es por lo tanto más difícil evaluar la población porque los datos sobre las capturas de ejemplares por debajo de la talla son insuficientes. Concluye diciendo que los resultados que figuran en la presentación adjunta están a la espera de ser validados en la próxima sesión del ICCAT.

José María Gallart (CEPESCA) acusa a la flota marroquí de competencia desleal con la flota española, porque muy a menudo opera ilegalmente y tiene pruebas de ello. Pide a la UE que intervenga adoptando medidas, porque de lo contrario las medidas de gestión en vigor quedarían sin efecto a causa de este fenómeno.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) subraya la importancia de uniformar los períodos de veda previstos por el ICCAT.

Coincidiendo con José María Gallart, Alessandro Buzzi (WWF) recuerda que la cuestión de la pesca ilegal marroquí ya se ha llevado a la atención del comité de cumplimiento del ICCAT, pero hace hincapié en que las pruebas del fenómeno deben ser absolutamente irrefutables en lo que respecta a los barcos INDNR. Concluye diciendo que el problema de la comercialización de las capturas ilegales de pez espada sigue existiendo.

Emanuele Sciacovielli (Federpesca) recuerda que en Roma el representante de EFCA había hablado de la colaboración con los países del norte de África para la aplicación y el control de las normas compartidas. Señala, sin embargo, que este problema persistente tiene prioridad máxima y que deben preverse soluciones a nivel comunitario, ya que las capturas ilegales llegan al mercado europeo con problemas sanitarios importantes.

Valerie Lainé (DG MARE) ilustra un programa de inspección europeo que implica la colaboración con los países del África septentrional. Reitera que el foro para abordar estas cuestiones es el CdC (Comité de Cumplimiento) tanto de la CGPM como del ICCAT. Invita a José María Gallart a compartir informaciones y pruebas sobre la pesca ilegal para que se pueda proceder a su examen. Lainé destaca que la CE considera que la labor de EFCA es eficaz para combatir la pesca ilegal. Subraya que el mercado de las capturas por debajo de la talla supone un problema importante porque socava los planes de gestión y se contraponen a los pescadores que cumplen con las normas.

Concluye diciendo que la CE está volcando sus esfuerzos en la lucha contra la pesca ilegal en cooperación con los Estados miembros.

Por razones de tiempo se aplaza la presentación de las medidas de la CGPM que han entrado en vigor el 18 de abril de 2020 y que, en todo caso, estará disponible en el sitio web del MEDAC.

Se procede con la segunda parte del rincón legislativo, donde el coordinador informa sobre los expedientes de pesca en curso. Indica que la labor del trío prosigue en lo que respecta al FEMP, mientras que en lo que respecta a la revisión del reglamento controles, se ha presentado las enmiendas y el informe de Aguilera (rapporteur). El coordinador recuerda que en la reunión de ayer quedaron pendientes algunas preguntas, que se dirigirán a la representante de la CE, Pascale Colson. Esta última toma la palabra y confirma que desde noviembre se han celebrado tres reuniones del trío, durante las cuales los colegisladores acordaron la arquitectura del nuevo reglamento del FEMP, mientras que habrá que seguir trabajando en su contenido. Informa que el próximo trío del 12 de junio se centrará en las condiciones de apoyo a las flotas, a través del cese temporal de la actividad, la sustitución de los motores, la ayuda a los jóvenes pescadores, etc. La intención de la Comisión es evitar que se aprueben algunas enmiendas que podrían parecer subvenciones al sector, ya que se trataría de una política contraria a lo acordado anteriormente susceptible de incrementar la capacidad de pesca. Pascale Colson contesta entonces sobre la compatibilidad de la financiación europea: aclara que el FEMP no puede contribuir a los proyectos Interreg y cede la palabra a Mitolidis Sterios, representante de la CE, que se ocupa personalmente de este asunto. Confirma que el fondo del FEMP tendrá como objetivo la complementariedad de la acción en relación con los Interreg, pero evitando la doble financiación de ayudas similares entre los dos fondos y no será posible utilizar los fondos del FEMP como cofinanciación. Anuncia que el FEMP financiará situaciones problemáticas causadas por el Covid-19, tales como los cierres temporales desde el 1 de febrero hasta diciembre de 2020, y acciones de soporte como la mejora del almacenamiento.

José María Gallart (Cepesca) informa que en España se está redactando un Real Decreto para proceder a las ayudas a la flota y a la utilización de los fondos del FEMP. Sin embargo, parece que el gobierno español quiere quitar el fin de semana del cálculo de la ayuda. Por lo que pregunta si el FEMP lo permite o no.

Mitolidis Sterios (DG MARE) recuerda que son los Estados miembros los que deciden cómo utilizar los fondos y considera importante continuar el diálogo con la CE. En cuanto a la posibilidad de emplear los fondos no utilizados en 2019 para su uso en 2020, subraya el hecho de que se está buscando una respuesta sencilla a un sistema que en realidad es muy complejo. De hecho, cada EM tiene la posibilidad de gestionar los fondos FEMP en función de su programa operativo. Exceptuando la financiación de la recopilación de datos, algunos fondos destinados a medidas específicas para 2019 pueden revisarse y utilizarse en apoyo a las cuestiones vinculadas con el Covid-19 entre febrero y diciembre de 2020. Sin embargo, el mecanismo no es automático: requiere algunos pasos por el EM. Hace referencia a disposiciones específicas que existen desde 2014: presentando una solicitud por fuerza mayor (art. 87) sobre la base de un problema específico como el Covid-19 y después de obtener la aprobación de la Comisión. Por lo tanto, concluye que sólo se puede

recuperar una parte de los fondos no gastados en 2019. No quedando más intervenciones, el coordinador cierra el punto del O.D.G. diciendo que redactará un borrador de carta a enviar a la DG Mare solicitando eventuales aclaraciones adicionales sobre la correcta interpretación y aplicación del nuevo reglamento de enmienda al FEMP para hacer frente al COVID 19.

A continuación, pasa a tratar el siguiente punto del orden del día, con la intervención de Mario Vizcarro, coordinador del Focus Group sobre el Mediterráneo Occidental, que ilustra el estado del Reglamento sobre el MAP de los demersales en la zona.

En calidad de observadora interviene Annalisa Tardino (MEP) que, al saludar en nombre del Parlamento Europeo, pone de relieve la forma en que el PE y la CE interactúan, especialmente en relación con los efectos socioeconómicos causados por el MAP en el Mediterráneo Occidental.

Vizcarro señala algunos problemas surgidos a raíz de la aplicación de las disposiciones del Reglamento, en el momento en que se publicó el decreto correspondiente. Indica que las incoherencias se refieren principalmente a los artículos relativos a las vedas espaciotemporales y opina que el MEDAC debería facilitar la cooperación entre los EMs, de modo que se puedan compatibilizar los artículos 11.1 y 11.2 del Reglamento del UE 2019/1022. Destaca que el problema se debe a la posibilidad de que los Estados establezcan, sobre la base de los mejores datos científicos disponibles, otras zonas de veda, siempre que dicha veda conlleve una reducción de al menos el 20% de las capturas de juveniles de merluza en cada GSA. En otras palabras, se vincula la posible alternativa ofrecida en el párrafo 11.2 al punto 11.1, introduciendo un criterio que no existía en el pasado y que no se había definido en el artículo 11.1 mismo.

Otro problema destacado por Mario Vizcarro es el del recuento de los días de faena, que desde enero de 2020 aún no se ha realizado, lo que genera cierta desorientación en el sector. Concluye diciendo que es necesario avanzar hacia la armonización de los reglamentos sobre la pesca, la regionalización y la simplificación.

Giampaolo Buonfiglio considera que los problemas planteados por el coordinador Vizcarro en relación con la aplicación del Plan Plurianual del Mediterráneo Occidental para las especies demersales deberían ser reordenados en un cuestionario a enviar a los EMs, para recibir una respuesta sobre la que formular una propuesta o un dictamen.

Rosa Caggiano toma nota de la propuesta del Presidente y dispone que el cuestionario se distribuya por procedimiento escrito.

José María Gallart, Cepesca, cree que la adopción del Reglamento en España llevará a la desaparición completa de la red de arrastre de fondo. También recuerda que la representante del CCTEP, Clara Urlich, había admitido la carencia de una base científica que respaldara el cierre de los 100 metros. Agrega que en España desaparecerán muchos barcos, también a raíz de las impredecibles consecuencias del Covid-19 en el futuro. Sin embargo, es necesario que no sean los pescadores los que sufran las consecuencias de una mala gestión política: en su opinión, este año debería considerarse como de transición para la aplicación del reglamento.

Antonio Marzoa (Unacomar) considera necesaria una profunda reflexión para ponderar los errores de la Política Pesquera Común, las consecuencias del Covid-19 y la estrategia de la UE para la biodiversidad hasta 2030.





Jorge Campos (FACOPE) está de acuerdo con la propuesta del Presidente de preparar un cuestionario. Considera apropiado incluir en el cuestionario para los EMs los artículos 7.3.b y 11.3 del reglamento relativos, respectivamente, al porcentaje de reducción del esfuerzo pesquero del segundo al quinto año y a las zonas de veda con una alta concentración de juveniles de poblaciones demersales.

Valerie Lainé (DG MARE) asegura que el trabajo en colaboración con los EMs para establecer las vedas continuará, recordando la flexibilidad demostrada por la CE sobre este tema.

No quedando más intervenciones, el coordinador cierra la sesión de trabajo agradeciendo la labor de los intérpretes y la participación de los asistentes.



## **Report of the Working Group 1 meeting (WG1)**

Online meeting – Interactio

4<sup>th</sup> June 2020

Participants: see attached list

Documents attached: presentation by Gian Ludovico Ceccaroni “Previous MEDAC opinions on the MAP for small pelagic resources”, presentation “Towards sustainable fisheries in the Adriatic: *Solea solea* nursery and reproduction grounds” by Fabio Grati, presentation “Comparison of different management scenarios for demersal fisheries in the Adriatic sea, considering spatial-temporal closures” by Fabio Fiorentino, “Swordfish stock assessment in the Mediterranean” by Alessandro Buzzi.

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator opened the meeting, moving straight to the agenda item which was left from the previous day. He introduced the topic of the Multi-annual Management Plan (MAP) for small pelagics in the Adriatic. He recalled that the state of the resource in recent years made it necessary for the GFCM to adopt emergency management measures until adequate multiannual measures were defined. Mr Ceccaroni went over the previous opinions expressed by the MEDAC from 2015 to now on this issue with the attached presentation, he also recalled that, in the coming months, the results of an economic study carried out with the University of Tuscia would be available.

Giampaolo Buonfiglio intervened to ask the DG MARE representative to illustrate the most recent developments towards the preparation of the Adriatic MAP so that a fully up-to-date opinion could be formulated.

Valerie Lainé, DG MARE, replied, reiterating the importance of small pelagics in the Adriatic Sea and that a multi-annual plan would have to be adopted in the framework of the GFCM the following year. She pointed out that there were still some concerns about the scientific basis, since the Commission would like an agreement to be reached between scientific experts from the North and South, in relation to sampling procedures at sea in particular. The Commission also asked Member States (MS) to make proposals for management so that these could be discussed in view of the plan to be proposed to the GFCM in the spring of 2021. The representative of DG MARE said that the MEDAC needed to provide an opinion on the issue by July, when the STECF opinion would also be available. She emphasised the importance of scientific experts sharing the information available to them and that the collection and processing of data should take place in real time, because these are species that have a short life cycle.

Krstina Mislov, HGK, intervened to underline that, although the processing of data in real time had never been carried out, fishers had in any case been asked to make sacrifices, even though they had detected an improvement in the state of the stocks. She also underlined the main critical issues within scientific research in relation to determining the state of stocks of the two species, which meant that it was not yet clear whether the definition of the age of anchovy specimens (*Engraulis encrasicolus*) had made it possible to adjust data that had been incorrectly recorded in the past,

moreover there were still doubts about the range that should be processed in the time series. She said that it was clear that there had been errors in the forecast that was formulated when the emergency measures were adopted, given that the stocks had been defined as being on the point of collapse, but to date this has not occurred.

Giampaolo Buonfiglio expressed the view that, in order to overcome this very complex issue, it was necessary to identify possible management strategies. The “traffic light” approach that was proposed in 2016, although much appreciated, had been rejected. The first question to answer was whether the direction should be that of effort management, including spatial-temporal closures, or whether a quota system would be viable. On the basis of this decision everything else could be defined. The Chair pointed out that quotas had so far only been applied to Bluefin tuna (*Thunnus thynnus*) and Swordfish (*Xiphias gladius*) in the Mediterranean. While for the other species the problem of the reliability of scientific opinions had become more acute: in the event that they are not sufficiently robust it becomes necessary to consider precautionary measures, the socio-economic impact of which should be appropriate and proportionate. Mr Buonfiglio maintained that, in order to apply a quota system transparently, echo-surveys need to be carried out at the end of spring-summer, so as to have the results in December on which to base the decision on the quotas for the following year. However, the Chair said that, in his view, it was not possible to define two separate quotas for the two stocks of Sardine (*Sardina pilchardus*) and Anchovy (*Engraulis encrasicolus*), because very often they were caught together. The management of fishing effort entailed greater associated complications, because the measures should refer to the efficiency of the measures which are gradually put in place.

Giampaolo Buonfiglio reiterated, therefore, that the choice between management via quotas or effort, as well as all the other management measures, also determined the scientific data basis necessary to modulate the measures to be applied. He said that it was necessary to issue an opinion on this matter in the short term, without going back to the “traffic light approach”.

Antonio Pucillo, ETF, intervened to underline that, in the previous MEDAC opinions, the importance of a precautionary approach from the socio-economic point of view had been stressed on several occasions. He expressed the view that right now the absence of data made any assessment impossible, above all because nobody was able to assess the consequences of Covid-19 yet. He concluded by saying that at the moment fisheries enterprises needed clear aims for the future in relation to the measures to be taken.

Massimiliano Sardone, Uila Pesca, said that fishers were not held in sufficient consideration, they only become visible when it comes to collecting plastic at sea. He also recalled that the European Economic and Social Committee (EESC) had reprimanded the EC because it did not seem to take the socio-economic aspects of the measures adopted so far into due consideration, nor the relative impact on the international market.

The representative of DG MARE, Valerie Lainé, supported Krstina Mislov’s request concerning the need for solid scientific advice. Moreover, she underlined the fundamental importance of the fight against IUU (Illegal, Unreported and Unregulated) fisheries, so in the new MAP a great deal of attention would be paid to this matter in terms of: strengthening of control activities, the use of new technologies and joint inspections. Valerie Lainé also agreed with the approach proposed by Giampaolo Buonfiglio: it was necessary first to decide the management mechanism, after which the data on resources and socio-economic data would be shared with the GFCM-SAC (Scientific Advisory

Committee) and with the STECF. She also added that, in the multi-annual plans adopted so far, thanks to the MEDAC it had been possible to consider socio-economic aspects, although finding a balance with environmental aspects proved complicated. She pointed out that the results, however, demonstrated that income from fisheries in the Mediterranean had increased since the adoption of the first measures for the conservation of resources. She emphasised that within the assessment it would also be necessary to consider the impact of Covid-19. She concluded by informing the meeting that the Commission was consulting the MS in order to identify an overall framework in which to proceed towards the proposed multi-annual plan.

Mr Chato Osio, DG MARE, took the floor underline the importance of the reliability and timing of the scientific opinion. He recalled that, in 2018, the scientific data already appeared to be different from what was actually detected by fishers; with the data subsequently available up to 2016-2017, it was possible to observe that the anchovy biomass was not at risk of collapse although it was considered overfished. The GFCM also noted that the desired effects had not been achieved despite the emergency measures: in any event, the absence of a benchmark for the two species made any such consideration more difficult. He hoped the benchmark would be defined by the beginning of July, also considering that the matter of the coherence of the time series had been resolved.

The representative of DG MARE recalled that the STECF had delivered a positive opinion on the “Biomass Escapement Strategy” even if it was based on the current data collection system. On the matter of the multi-annual management plan, he agreed with the Chair, although he thought that it was necessary to decide from the start whether to apply a mixed management approach or a single stock approach. He concluded by saying that, although the GFCM Workshop on the assessment of Management Scenarios (WKMSE) found that insufficient socio-economic data was available at fleet segment level, these aspects would still be taken into consideration.

The representative of the Italian Ministry underlined the importance of involving stakeholders in the definition of measures, as they would certainly have consequences for fishers. He informed the meeting that the Italian administration agreed that it would be best to proceed in the framework of the GFCM, so as to be able to consider non-European countries, but was concerned about the short time available given that the process involved evaluation by the SAC.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, said the thought it was necessary to have an Italian-Slovenian-Croatian group which could take action to agree on proposals for the management of Sardine and Anchovy in the Adriatic. He added that these were difficult stocks to evaluate in any event. He noted that the decrease in catches in recent years were mainly attributable to the measures applied by the GFCM. Through the MEDAC, a constant link had been established with the maritime districts. He expressed the view that it was essential for dialogue to begin on this topic with the administration at Italian level, this would also permit the identification of the measures to be applied without overlooking the socio-economic aspects.

Rosa Caggiano intervened to remind the meeting that the MEDAC already has a Focus Group on the Adriatic, and that it was only a matter of organising a meeting.

Krstina Mislov, HGK, expressed her regret that there was so little time available (6 months) to define a plan that would have such a significant impact on fishers. She added that in her opinion to was impossible to manage Sardine stocks separately from Anchovy and she did not wish to see measures adopted with the effects being experimented on Croatian fishers. In the case of Bluefin tuna, the

stock situation has improved, but not only due to the application of quotas, the improvements have been, above all, a consequence of all the other measures that have been taken.

Marco Spinadin, Federcoopesca, agreed with Krstina Mislov on the need for reliable data: management plans should not be based on perceptions nor handed down from on high. The results of the GFCM recommendations have had negative effects for operators and positive for resources. He said that the effects of previous management measures on resources should be evaluated before new management measures were adopted. Among the aspects that would need to be considered in view of the future MAP he listed: the effects of the closure due to Covid-19 on resources; the complex commercial mechanisms that determine catch trends; the fight against IUU fisheries and the importance of defining stable rules that allow enterprises to plan.

Valerie Lainé, DG MARE, said that the situation was favourable for the debate on the management measures to start. With the collaboration of the MEDAC and the national authorities, and in discussion with the GFCM, it would be possible to manage the stock in a transparent way and work on a plan that would begin in 2022. She was therefore waiting for a contribution from the MEDAC. Paolo Pelusi, LegaCoop, pointed out that, should the EC go through the GFCM, it would be considered “international legislation” and therefore it would not be possible access EMFF contributions to support the mandatory closures. Gilberto Ferrari, Federcoopesca, replied that the choice rested with each Member State, based on the type of fishery that it intended to support with the financial aid.

The representative of the Croatian ministry acknowledged the uncertainties surrounding the scientific aspects, however he believed that it was possible to work to improve what had been done in recent years: the emergency measures had guaranteed the stability of the sector, allowing stocks to survive. He emphasised the importance of having results and data that allow spatial-temporal closures to be defined, these were the crucial elements in deciding future measures.

As there were no further comments on this topic, the coordinator proceeded with the next agenda item concerning the hypothesised closure of areas to protect demersal species in the Adriatic (GFCM Recommendation 43/2019/5). He recalled that, in the MEDAC’s previous opinions, the main critical issues related to closures for demersal resources had been identified as: the existing closed areas and geographical restrictions; the importance of involving stakeholders in identifying areas; providing socio-economic support for fishing enterprises affected by the closures. Furthermore, in the opinion ref.164/2019, the MEDAC had not opposed the closure up to 6 nm, however the local marine morphology should be taken into due consideration and the measure should including vessels over 15 m.

Gian Ludovico Ceccaroni then passed the floor to Fabio Grati (CNR-IRBIM) who illustrated the principal results obtained from the simulation of spatial-temporal closure scenarios with particular reference to Sole stocks (*Solea solea*) in GSA17. These results demonstrated that the closure of the area up to 6 nm would lead to an increase in landings in the medium term for gillnets, while the closure of the sanctuary showed a small change for the other segments of the fleet because it would substantially only affect gillnets. Lastly, he pointed out that the protection of the sanctuary should be considered a precautionary measure to protect spawning stocks in the event innovations in fishing techniques that could lead to a future exploitation of these areas (currently not open to trawl

fisheries), as well as to prevent the exploitation of sea cucumber in the event that the market were opened up to China.

After the presentation by Fabio Grati, the coordinator passed the floor to Fabio Fiorentino (CNR-IRBIM Mazara del Vallo) who illustrated the results of the comparison between different management scenarios for demersal fisheries in the Adriatic, including spatial-temporal closures. Fabio Fiorentino had been the coordinator of the MANTIS project, which dealt with the identification of a network of marine protected areas in the central Mediterranean to make fisheries sustainable. The scenarios that were simulated included: the current situation, fishing effort management, the closure of the coastal strip, the Pomo Pit FRA, the Sole sanctuary and the related combination of the two FRAs, as well as an extended closure in summer. The main results obtained demonstrated that all the measures involve a reduction in fishing effort with the exception of the Pomo Pit and the Sole Sanctuary for Mullet, and with the exception of the summer closure for the Sole, The Sole sanctuary led to a small increase in spawning biomass, while the Pomo Pit brought about a considerable increase in spawning stocks of Norway lobster (*Nephrops norvegicus*). The most effective measure appeared to be coastal closures up to 6 nm throughout the year, even though the related economic impact would be highly negative for the fleet. He concluded by informing the meeting that an extension of the summer closure did not appear to be an effective approach in the Adriatic.

Tonino Giardini, Coldiretti, intervened to recall that the central ridge of GSA 17 was a very important area from a biological point of view. He reiterated that that one of the main problems of spatial-temporal closures was the shift of fishing effort to other areas, causing areas of overexploitation. He therefore asked Fabio Fiorentino whether a technical change to gear would not be more effective.

Domitilla Senni, Medreact, recalled the MEDAC opinion on the new FRAs proposed for the Adriatic and pointed out to Mr Fiorentino that the data on the increase in biomass in the Pomo Pit had not been provided, even though the SAC had already communicated that this closure had resulted in Hake biomass (*Merluccius merluccius*) doubling. She added that trawl fisheries data could not experience changes as a result of the closure of the Sole Sanctuary, as this fishery activity did not occur in that area.

Valerie Lainé, DG MARE, underlined that by 30<sup>th</sup> June the EC would need to inform the GFCM on the areas to be closed in alternative to the 6 nm area. She thanked the two scientific experts for the presentations as she believed that the matter of FRAs needed further investigation given that the positive effects of this measure had already been demonstrated.

Fabio Fiorentino admitted that one of the limitations of the study carried out was precisely the absence of evaluation of the effects on small-scale fisheries and therefore on passive gears. It was easy to assume, however, that the closure of the 6 nm area to trawl fisheries would entail an increase in the available spaces and resources for small-scale fisheries. He replied to Mr Giardini replies that the results illustrated had already taken into account the reallocation of fishing effort. He pointed out that less impactful fishing technologies could be tested in the FRA if they were monitored continuously. In relation to Domitilla Senni's comments, he informed the meeting that

the data processed in the framework of the Mantis project were those up to 2016, and therefore they could not take the positive effects on Hake stocks into account.

Fabio Grati pointed out that there were some differences in the results of the two studies, because in his case small-scale fisheries were included. The closure of the area up to 6 nm would have a very limited effect on trawl fisheries, the effects would be more significant for *rapido* trawl gear, while there would be a medium-term benefit (6 years) for small-scale fisheries.

The coordinator thanked the two scientific experts and passed the floor to Alessandro Buzzi for the next agenda item. Mr Buzzi presented the results of the ICCAT Working Group online meeting on the assessment of Swordfish (*Xiphias gladius*), he stressed that this was a highly important assessment of the state of the stock, because it was carried out immediately after the adoption of the recovery plan. He informed the meeting that a quota system for this species was established for the first time in the Mediterranean in 2017. He recalled that the main problem for Swordfish was the fact that the change in selectivity of longlines was not effective, for this reason the modification of the minimum landing size to one metre had led to an increase in discards. It was therefore more difficult to assess stocks, because data on catches of undersized specimens were insufficient. He concluded by saying that the results reported in the attached presentation were awaiting validation at the next ICCAT session.

José Maria Gallart, CEPESCA, accused the Moroccan fleet of unfair competition towards the Spanish fleet, he claimed that Moroccan vessels often operated illegally and that he had proof. He asks for EU intervention in taking measures because otherwise the management measures in force would continue to be undermined by this phenomenon.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, stressed the importance of standardising the closure periods foreseen by ICCAT.

Alessandro Buzzi, WWF, agreed with José Maria Gallart, recalling that the issue of illegal fishing by the Moroccan fleet had already been brought to the attention of the ICCAT compliance committee, however he underlined that any evidence of this phenomenon must be absolutely irrefutable. He reiterated that the problem relating to sales of illegal Swordfish catches persisted.

Emanuele Sciacovielli, Federpesca, recalled that, in Rome, the representative of the EFCA had provided information about collaboration with North African countries on the implementation and control of the joint regulations. However, he pointed out that this persistent problem was a top priority and solutions should be envisaged at EC level, because illegal catches reached European markets with significant associated health issues.

Valerie Lainé, DG MARE, illustrated a European inspection programme which involved collaboration with North African countries. She reiterated that the forum for dealing with these problems was the CoC (Compliance Committee) of both the GFCM and ICCAT. She invited José Maria Gallart to share any information and evidence of illegal fishery activities so that it would be possible to proceed with an analysis of the situation. Ms Lainé reported that the EC deemed EFCA work in tackling illegal fisheries to be effective. She stressed that the market for undersized specimens constituted a significant problem, because it damaged management plans and counterposed those fishers who

observed the regulations. She concluded by saying that the EC was focussing its efforts on combatting illegal fisheries in collaboration with the Member States.

Due to the lack of time, the presentation on the GFCM measures which came into force on 18<sup>th</sup> April 2020 was postponed, it would, however, be available on the MEDAC website.

The meeting proceeded with the second part of the overview of legislative aspects, in which the coordinator updated the participants on current fisheries dossiers. He informed the meeting that the trilogue was continuing to work on the EMFF; in relation to the revision of the control regulation, the amendments and the report by Hon. Aguilera (rapporteur) were presented. The coordinator recalled that some questions were pending from the previous day's meeting which were to be addressed to the EC representative, Pascale Colson. Ms Colson took floor and confirmed that three trilogue meetings had taken place since November, during which the co-legislators agreed on the architecture of the new EMFF regulation, while work would continue on the contents. She informed the meeting that the next trilogue meeting on 12<sup>th</sup> June would focus on support for the fleets, through temporary cessation activities, the replacement of engines, support for young fishers etc. The aim of the Commission was to avoid the approval of some amendments that might appear to be subsidies to the sector, since any such policy would be contrast with what was previously agreed, as it would risk potentially increasing fishing capacity. Pascale Colson then replied on the matter of compatibility of European funding: she clarified that the EMFF could not contribute to Interreg projects and passed the floor to Mitolidis Sterios, EC representative, who was directly involved in this matter. He confirmed that the EMFF fund would aim to be complementary in its actions with respect to Interreg, while avoiding double funding of similar interventions by the two funds, and it would not be possible to use the EMFF funds for co-financing. He announced that the EMFF would support the problematic situations caused by Covid-19, such as temporary closures from 1<sup>st</sup> February to December 2020, as well as support actions, such as improving storage.

José Maria Gallart, Cepesca, informed the meeting that a Royal Decree was being drafted in Spain in order to proceed with aid to fleets and for the use of EMFF funds. However, it appeared that the Spanish Government intended to subtract the weekend from the calculations made for the provision of aid. He therefore asked whether this was permitted by the EMFF or not.

Mitolidis Sterios, DG MARE, recalled that it was the Member States that decide how to use the funds and said that it was important to continue dialogue with the EC. Regarding the possibility of using the funds not used in 2019 for use in 2020, he underlined the fact that a simple answer was being sought to a system that was actually very complex. Each MS was in a position to manage EMFF funds on the basis of its own operational programme. With the exception of funding for data collection, some funds aimed at specific measures for 2019 could be reviewed and used to support the problems related to Covid-19 between February and December 2020. The mechanism, however, was not automatic, it required the MS to take some steps. He referred to specific provisions, which have existed since 2014, i.e. making the request for reasons of "force majeure" (art. 87) on the basis of a specific problem, such as Covid-19 and after having obtained the approval of the Commission. He therefore concluded by saying that only a part of the unspent funds in 2019 could be recovered.



The coordinator closed this agenda item without inviting anyone else to speak, saying that he would prepare a draft letter to be sent DG Mare to request further clarification regarding the correct interpretation and application of the new regulations amending the EMFF to deal with COVID 19.

The meeting proceeded with the next agenda item: Mario Vizcarro, coordinator of the Focus Group on the Western Mediterranean, illustrated the state of the art concerning the Regulation on the MAP for demersal resources in that area.

Hon. Annalisa Tardino, MEP, intervened as an observer, she conveyed the greetings of the European Parliament and underlined the interaction between the EP and the EC especially in relation to the socio-economic impact of the MAP for the Western Mediterranean.

Vizcarro turned the meeting's attention to some problems that had arisen in the application of the provisions of the Regulation when the relative decree was published. He pointed out that the contradictions mainly concerned the articles on spatial-temporal closures, the coordinator said that the MEDAC should facilitate collaboration between the MS, so as to make articles 11.1 and 11.2 of EU Regulation 2019/1022 compatible. He stressed that the problem was due to the possibility for MS to be allowed to establish other closed areas on the basis of the best scientific data available, provided that the closure brought about a reduction of at least 20% in catches of juvenile hake in each GSA. Essentially limiting the potential alternative provided in para. 11.2 in relation to point 11.1, introducing a criterion that did not exist in the past and that had not been defined in art. 11.2 itself.

A further problem highlighted by Mario Vizcarro concerned the calculation of fishing days, which since January 2020 had not been carried out, which was generating some disorientation in the sector. He concluded by saying that it was necessary to proceed towards the harmonisation of fishery regulations, regionalisation and simplification.

Giampaolo Buonfiglio said that the problems described by the coordinator, Mr Vizcarro, in the application of the Multiannual Plan for demersal species in the Western Mediterranean should be rearranged into a questionnaire to be sent to the MS, so as to be able to formulate a proposal or an opinion subsequently on the basis of the replies.

Rosa Caggiano took note of the Chair's suggestion and said that the questionnaire would be prepared and disseminated by written procedure.

José Maria Gallart, Cepesca, said that in his view, the adoption of the Regulation in Spain would result in trawl fisheries disappearing completely. He also recalled that the STECF representative, Clara Urlich, had admitted the absence of a scientific basis to support the closure up to the 100 m isobath. He informed the meeting that many vessels would be withdrawn in Spain, also considering the unpredictable consequences of Covid-19 in the future. He stressed that it was important, however, not to make fishers suffer the consequences of poor political management: in his opinion this should be considered a year of transition for the application of the regulation.

Antonio Marzoa, Unacomar, said that in his view thorough consideration was required on the errors of the Common Fisheries Policy, the consequences of Covid-19 and the EU strategy for biodiversity for 2030.



Jorge Campos, FACOPE, expressed his agreement with the Chair's proposal to prepare a questionnaire. He thought that it would be appropriate to include articles 7.3.b and 11.3 of the regulation relating, respectively, to the percentage reduction of fishing effort, from the second to the fifth year, and to the closures of areas with a high concentration of juveniles of demersal stocks. Valerie Lainé, DG MARE, Reassured the participants that work would continue in collaboration with the MS to establish the closures, recalling the flexibility demonstrated by the EC on this matter. As there were no further requests to speak, the coordinator thanked the participants and interpreters and closed the meeting.

